ANNO XXXIII — Venerdì, 6 Agosto 1880 — N. 215

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. [illegible] —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 20 cent per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi [illegible]

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. [illegible], piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 28.

Roma, 5 agosto

BOLLETTINO POLITICO

Nulla di preciso si sa intorno al vero intento degli apparecchi militari della Serbia. A Belgrado si cerca di nasconderli. Furono anche ufficialmente smentiti. Ma troppo pubblici, e per conseguenza troppo noti, sono questi fatti, nè vi ha artifizio valevole ad occultarli. Dubbia è per contro l'interpretazione del fine loro. Gli apparecchi militari della Serbia sono forse diretti contro alla Turchia o contro alla Bulgaria?

Il Consiglio dei ministri decise di mobilitare quattro brigate, cioè un effettivo di 7,200 uomini. Non trattasi adunque di una mobilitazione di tutto l'esercito. E il governo serbo sarebbe stato indotto, secondo i più verosimili ragguagli, a prendere questo provvedimento, in ispecie dall'insolito fermento esistente nella Rumelia orientale e nella Bulgaria. Di questo fermento, che ha per obbietto la proclamazione del principio di nazionalità in Bulgaria, al governo serbo importa di prevenire i pericoli immancabili e gli eventuali danni. A Belgrado appare inoltre assai minacciosa la situazione dell'Albania, e vi si teme che gli albanesi dimoranti in Serbia, qualora si sollevasse in armi la loro nazione, non passino, come già altra volta accadde, in Albania; la qual cosa promoverebbe disordini. Sia per l'uno che per l'altro sospetto, il governo serbo si è deciso a mobilitare quattro brigate ed a mandarne due sopra i confini della Bulgaria e due sopra i confini dell'Albania.

Ma altri vuole invece che l'allarme della Serbia provenga dalla persuasione che non si possa addivenire ad un componimento pacifico della questione montenegrina e che inevitabile sia una nuova guerra alla quale non potrebbe essa rimanere estranea. Vero è che in questo caso il governo del principe Milano avrebbe dovuto mobilitare tutto l'esercito. La qual cosa non fece. Conviene inoltre porre mente alla nuova fase in cui sembra dover entrare la questione montenegrina. Poichè il conte Hatzfeld, ambasciatore tedesco a Costantinopoli, consegnò alla Porta la nota collettiva delle potenze e la Porta comprese di avere innanzi a sè un vero e proprio *ultimatum* dell'Europa, il turco si chiarì disposto a cercare un termine di conciliazione. I ministri del sultano non hanno mai sperato di sottrarsi agli obblighi del loro sovrano verso il Montenegro. Essi compresero sempre di dovere, o prima o poi, adempierli. E nondimeno temporeggiarono lungamente, immaginando cavilli sopra cavilli, suscitando a bello studio incidenti e difficoltà, ora in proprio nome, ora in persona della Lega albanese, onde fare in modo che la questione montenegrina e la questione ellenica venissero contemporaneamente a maturità. Imperocchè nutrirono fiducia che l'Europa, pur di ottenere completa soddisfazione nella questione montenegrina, avrebbe finito per non insistere sopra la questione ellenica. La conclusione a cui mira la diplomazia turca è chiara: mandare a monte le speranze dei greci coll'esaudire quelle dei montenegrini. Se le vien fatto di arrivarvi, se ne dovrà dolere vivamente la Francia, la quale ha saputo trovare il modo di inimicarsi la Turchia e gettarla nelle braccia della Germania, senza poter recare il più piccolo aiuto alla Grecia ed acquistarle il più piccolo vantaggio.

In Germania lo spirito scientifico non è riuscito a partorire lo spirito di tolleranza. Non si direbbe che quello sia un paese di grande civiltà. Ora vi si sta instituendo una «grande società antigiudaica.» I promotori propongono di escludere qualunque candidato israelita dalle elezioni; di chiudere agli israeliti le porte di tutti i Circoli; e raccomandano che tutti disdicano le associazioni ai giornali diretti da israeliti. Essi preparano inoltre una protesta contro alla ammissione degli israeliti nell'amministrazione pubblica e giudiziaria. Debbesi, dicono «agitare il paese» onde il governo si decida infine a fare qualche cosa contro a questi pericolosi nemici dell'elemento germanico; la legge dell'usura, che fu messa ora in vigore, non è che un primo e timido passo; altri provvedimenti più energici, più precisi, devono essere presi, e senza indugio. Imperocchè, altrimenti, la Germania è bell'e spacciata.

A tanto eccesso arrivano ancora certi antichi pregiudizi in un paese così istruito e civile come la Germania!

Le elezioni di domenica

Per domenica prossima sono convocati alle urne i collegi di Torre Annunziata, Atessa e Genova 3°.

Noi non crediamo necessario spendere parole per raccomandare agli elettori liberali moderati di quei collegi di accorrere numerosi e compatti all'urne perchè riescano eletti i candidati di parte nostra.

Nelle lotte che si combattono oramai in Italia sul terreno elettorale più che i diversi criteri di governo è impegnata la difesa della dignità e della libertà personale degli elettori. Ciò specialmente si riscontra, nel caso, nei due collegi di Atessa e Genova 3°.

È noto l'accanimento, col quale il governo non si è peritato di combattere la elezione di quegli uomini del partito nostro che sarebbero l'onore di ogni Parlamento.

Pubblichiamo anch'oggi un documento che vale a porre sempre più in luce l'imparzialità del presente ministero rispetto alle elezioni. È una sentenza della Corte d'appello d'Aquila sopra la lista elettorale di uno dei Comuni del collegio di Atessa, nella quale vennero reiscritti dalla Prefettura di Chieti, otto giorni prima dell'elezione, 77 elettori precedentemente cancellati per difetto di censo. Contro 42 di queste nuove iscrizioni venne presentato ricorso, e, come i lettori vedranno, la Corte ne ha cancellate per varie ragioni 33. È, in minori proporzioni, una seconda edizione di ciò ch'è accaduto recentemente a Genova. Nel 1870, il Bresciamorra, allora prefetto di Chieti, aveva fatto altrettanto per altri Comuni dello stesso collegio. Importa, dunque, che dove simili casi si rinnovano, non s'indugi a reclamare, affidandosi alla giustizia dei magistrati, che neppure in questa occasione è venuta meno.

Ecco la sentenza:

IN NOME DI SUA MAESTÀ
UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

La Corte d'appello del distretto degli Abruzzi sedente in Aquila, sezione civile ha resa la seguente sentenza:

Nella causa sommaria

N. del ruolo generale di spedizione sul reclamo elettorale promosso da Felice Lenzi e Nicola Colapietro avverso il decreto del prefetto della provincia di Chieti in data 8 maggio 1880 contro l'iscrizione nelle liste elettorali politiche del comune di Castiglione Messer Marino dei signori:

Bottone Vito fu Tommaso — Di Domenico Nicola M. fu Evangelista — Di Salvo Pietro fu Francesco — Angelilli Amadio fu Tommaso — Cirulli Giovanni fu Maurizio — Cirulli Giuseppe fu Maurizio — Cirulli Emidio di Nicola — Cirulli Valentino fu Maurizio — Falasca Fabrizio fu Giuseppe — Fantilli Donatantonio fu Carmine — Fantilli Felice ovvero Fedele fu Nicolangelo — Lamacco Emidio fu Carlo — Pinti Filippo fu Maurizio — Cirulli Maurizio di Nicola — Cirulli Federico fu Domenico — Casa Nazario fu Donatantonio — Cirulli Domenico fu Pietro — Di Domenico Giovanni fu Maurizio — Di Carlo Nicola Maria fu Vincenzo — Fabrizii Emidio fu Giuseppe — Falasca Cherubino fu Canzio — Mosca Raffaele fu Francesco — Pinti Amadio fu Michele — Sforza Enrico fu Francesco — Sforza Maurizio fu Giuseppe — Sforza Domenico fu Vincenzo — Sforza Tito fu Domenico — Tucci Amadio di Domenico — Cirulli Francesco fu Salvatore — Falasca Francesco di Cherubino — Bottone Giuseppe Nicola fu Benedetto — Colangelo Francescopaolo fu Nicolangelo — Falasca Francesco fu Diomede — Colangeli Livio fu Giustiniano — Colangeli Nicolino fu Francescopaolo Colangeli Nicolino fu Vitale — Colangeli Lodovico fu Nicolangelo — Colangeli Giuseppe fu Floriano — Falasca Francesco fu Nicola — Falasca Giuseppe fu Emidio — Fiorangelo fu Pasquale — Di Salvo Cristanziano fu Pasquo.

I primi quaranta di Schiavi e gli altri due di Pietracatella di Campobasso;

È presente l'avv. sig. Angelo Camerini difensore dei ricorrenti Lenzi e Colapietro di Castiglione Messer Marino;

È presente altresì l'avv. sig. Giulio Morelli difensore degl'inscritti Bottone Vito ed altri quarantuno;

Intesa la relazione della causa fatta dall'avvocato consigliere della Corte signor Cesare Augusto Silvagni;

Udito il signor Camerini, il quale ha insistito per lo accoglimento del reclamo;

Udito il sig. Morelli che ha conchiuso per il rigetto del reclamo in parola avanzato dai signori Lenzi e Colapietro;

Inteso il Pubblico Ministero in persona del sig. ufficiale Carlo Alberto Malaspina procuratore generale del Re nelle sue orali conclusioni.

La Corte

Ritenuto che con sentenza del giorno undici giugno prossimo passato avendo questa Corte sospesa ogni decisione in merito al reclamo avanzato da Nicola Colapietro e cav. Felice Lenzi, avverso la decretazione definitiva del prefetto di Chieti in data 8 maggio 1880 con la quale furono reiscritti 77 elettori precedentemente cancellati dalla lista elettorale politica per difetto di censo, ordinò prima ed avanti ogni cosa che i 42 reiscritti denunziati nel ricorso per mancanti di censo, e ad eccezione di sette, anche analfabeti avessero giustificato avanti il pretore di Bomba, a ciò delegato, mediante ricevute legali degli esattori il pagamento delle imposte del 1879, ed in caso di smarrimento autorizzò il pretore a richiedere dall'esattore gli estratti del relativo registro.

Ordinò pure che fossero dal pretore sottoposti ad esperimento tutti gl'individui denunziati di analfabetismo allo scopo di accertare con quei modi che avesse ritenuto opportuni se effettivamente sapessero leggere e scrivere. In esecuzione di tale una sentenza il pretore fece a tutti ingiunzione di esibirgli le richieste giustificazioni; e l'usciere notificò loro l'ordinanza pretoriale ad eccezione di Battista Fiorangelo fu Pasquale, e di Salvo Cristanziano fu Pasquo perchè domiciliati in Pietracatella, provincia di Campobasso. Ventiquattro soltanto si presentarono al pretore, tre spedirongli a mezzo del sindaco le loro giustificazioni di pagamento; e gli altri tutti si resero contumaci.

Riproposto il ricorso a nuova discussione, esaminato il verbale dal pretore redatto

La Corte

Osserva che dal medesimo è risultato avere diciassette soltanto giustificato un pagamento di contribuzione maggiore a quello dalla legge prescritto; sei però ne addimostrarono uno inferiore; ed altro si rifiutò esibirne la prova; per cui uniti ai primi, i tre che mandarono al pretore mediante il sindaco giustificazione di avere il censo elettorale prescritto, si ha un numero di venti che in quanto al censo potrebbero essere capaci di far parte della lista elettorale del loro comune. Ma di questi venti dodici ebbero a dichiararsi analfabeti, e il tredicesimo, cioè Nicola Maria di Domenico, non volle assoggettarsi allo sperimento; non potendo ottenere efficacia di prova in subiettiva materia l'attestazione che di lui fece in sul proposito il sindaco, e dovendosi ritenere il Giovanni di Domenico quale analfabeta, per avere a stento e meccanicamente ritratto da un esemplare le lettere che componevano il suo nome e cognome, e siccome la legge diciassette dicembre 1860 richiede, per l'esercizio di elettore politico, oltre il censo la qualità ancora di saper leggere e scrivere, così debbono di necessità esser dichiarati incapaci a far parte degli elettori politici tanto quelli che non essendo analfabeti manchino del censo prescritto, quanto quelli che avendolo siano però nella condizione di analfabetismo.

Che in quanto agli altri non comparsi debbasi di necessità ritenere la loro assenza quale un'ammessione d'essere o mancanti di censo od analfabeti.

Che non essendosi potuto notificare la ordinanza pretoriale ai due domiciliati in provincia di Campobasso, sia mestieri sospendere in quanto a loro ogni eccezione sino a che non abbiano giustificato il censo e non abbiano fatto l'esperimento prescritto.

Per questi motivi:

La Corte

Udita la relazione fatta dal consigliere delegato, ed il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni;

Uditi il difensore dei ricorrenti ed il difensore dei resistenti al ricorso;

Pronunziando a seguito di sentenza del dì 11 giugno 1880 sul ricorso promosso da Felice Lenzi e Nicola Colapietro di Castiglione Messer Marino avverso il decreto del prefetto della provincia di Chieti in data otto maggio 1880, parzialmente lo accoglie, e per gli effetti;

Dichiara incapaci ad essere iscritti su la lista elettorale politica del comune di Schiavi i seguenti individui:

Bottone Vito fu Tommaso — Di Domenico Nicola M.a fu Evangelista — Di Salvo Pietro fu Francesco — Angelilli Amadio fu Tommaso — Cirulli Giovanni fu Maurizio — Cirulli Emidio di Nicola — Cirulli Valentino fu Maurizio — Falasca Fabrizio fu Giuseppe — Fantilli Donatantonio fu Carmine — Fantilli Felice ovvero Fedele fu Nicolangelo — Lamano Emidio fu Carlo — Pinti Filippo fu Maurizio — Cirulli Maurizio di Nicola — Cirulli Federico fu Domenico — Casa Nazario fu Donatantonio — Cirulli Domenico fu Pietro — Di Domenico Giovanni fu Maurizio — Di Carlo Nicolamaria fu Vincenzo — Fabrizi Emidio fu Giuseppe — Falasca Cherubino fu Concezio — Mosca Raffaele fu Francesco — Pinti Amadio fu Michele — Sforza Enrico fu Francesco — Sforza Maurizio fu Giuseppe — Sforza Domenico fu Vincenzo — Sforza Vito fu Domenico — Tucci Amadio di Domenico — Cirulli Francesco fu Salvatore — Falasca Francesco di Cherubino — Bottone Giuseppe Nicola fu Benedetto — Colangelo Francescopaolo fu Nicolangelo — Falasca Francesco fu Diomede.

Tutti del comune di Schiavi.

Respinge il ricorso per gli altri seguenti individui:

Colangeli Livio fu Giustiniano — Colangeli Nicolino fu Francescopaolo — Colangeli Nicolino fu Vitale — Colangeli Lodovico fu Nicolangelo — Colangeli Giuseppe fu Floriano — Falasca Francesco fu Nicola — Falasca Giuseppe fu Emidio, che dichiara essere stati capaci ad essere iscritti.

Sospende ogni decisione in riguardo a Battista Fiorangelo fu Pasquale e di Salvio Cristanziano fu Pasqua, domiciliati in Pietracatella di Campobasso ed ordina che i medesimi avanti il pretore di Bomba che resta a tale scopo delegato, presentino entro il termine di giorni dodici dalla nuova intimazione e giustificazione del pagamento fatto delle imposte del 1879, le ricevute legali degli esattori, ed in caso di smarrimento, è autorizzato il pretore suddetto a richiedere dall'esattore gli estratti del relativo registro onde furono staccate le quietanze smarrite; ed inoltre procederà allo esperimento per accertare, con quei modi che crederà più opportuni, se i suddetti Fiorangelo e di Salvio sappiano effettivamente leggere e scrivere i suoi nomi.

L'esito di questo esperimento si farà risultare con apposito verbale, che sarà trasmesso immediatamente d'Ufficio alla Cancelleria di questa Corte.

Giudicata in Aquila degli Abruzzi, addì 27, pubblicata il 30 luglio scorso in camera di Consiglio dai signori commendatore Vincenzo Capolla, primo presidente; cav. Mazzara, cav. Nicola Savino, cav. Pasquale Sporandli, e cav. Cesare Augusto Silvagni, estensore, consiglieri, Giuseppe Carnevale, V. cancelliere.

In quanto a Genova è troppo recente la storia dell'annullamento di quella elezione, perchè se ne debbano richiamare le circostanze. Le conclusioni della Giunta delle elezioni, adottate dalla Camera, costituiscono una offesa manifesta e gravissima alla volontà, legalmente dichiarata, degli elettori, e financo al senso comune. Ciò d'altronde è confessato apertamente dagli stessi amici del ministero, i quali, per bocca dell'Associazione progressista di Genova, hanno dichiarato di astenersi da questa lotta.

Nei due collegi pertanto di Atessa e Genova 3° noi confidiamo che gli elettori accorreranno tutti alle urne, dando il voto ai candidati di parte nostra per difendere e rivendicare la dignità loro e la loro libertà. Poichè questi pochi mesi di prova della nuova Sessione debbono avere convinti anche i più dubbiosi della urgente necessità di rinforzare alla Camera quel partito, che garentendo la libertà, consolida le istituzioni e spinge il paese sulla via di un savio ed ordinato progresso. E questa necessità, alla quale hanno testè reso omaggio, con splendide prove, gli elettori di Milano, Reggio Calabria, Gioia dal Colle, Cotrone, Mirandola ed altri, sarà altresì, non ne dubitiamo, guida unica e sicura per gli elettori chiamati ai comizi di domenica prossima.

IL CORSO FORZOSO
negli Stati Uniti d'America

Manca ancora una compiuta storia, la quale, dall'aspetto tecnico e politico, epiloghi, illustri, illumini i dati economici degli Stati Uniti in questi ultimi venti anni. Le eccellenti monografie non fanno difetto; ma chi sapesse coordinarle in modo potente, renderebbe un gran servizio alla pubblica economia. Allora si vedrebbe che la liberazione gloriosa dal corso forzoso, non meno gloriosa dell'abolizione della schiavitù, è l'effetto di alcune cagioni chiarissime nella loro azione simultanea. Imperocchè nessun ministro delle finanze, per quanto abbia eccelsa l'ala dell'ingegno, le può sostituire, se mancano, e quando esse esistano e operino, aiutano e fanno trionfare anche i più mediocri amministratori. Giovarà tratteggiarle rapidamente nelle loro linee più semplici. Un fattore principale della redenzione è stata l'intrinseca solidità del sistema bancario. All'anarchia bancaria, che si chiamava anche colà la *libertà delle Banche*, fu sostituito un sistema rigido, ferreo, che consentiva in certi limiti l'eguaglianza, ma toglieva la libertà. Fu definita da un nostro amico *l'eguaglianza nella servitù*. E comunque si giudichi di questo sistema dal punto di vista tecnico degli affari bancari, è certo ch'ebbe un salutare effetto e cooperò ad affrettare la liberazione del corso forzoso. Imperocchè le Banche avevano assicurata la loro circolazione con guarentigie reali e intere, custodite dallo Stato, e di tal fatta, che nessun amministratore della cosa pubblica, provvedendo al riscatto del corso forzoso, tentennava pel timore di perturbarle, come avviene in Italia, ove persino il corso libero de' biglietti delle Banche è compromesso da questo affannoso pensiero. E ne è conseguito negli Stati Uniti che, essendo generale e fondata la persuasione della solidità incrollabile dei biglietti emessi dalle Banche nazionali, quando al 1° gennaio 1879 fu abolito il corso forzoso, nessuno assalì le Banche nazionali per cambiare i biglietti privati in biglietti dello Stato o questi in oro, poichè, come si sa, lo Stato tiene a corso legale in circolazione anche oggidì i proprii biglietti, i quali è pronto a cambiare in oro.

APPENDICE

MARGHERITA

RACCONTO
di
L. Diefenbach
(DAL TEDESCO)

Il predicatore egli stesso, a giudicarne dal suo contegno, si teneva più che all'altezza del proprio ufficio, ma Alfredo non tardò ad esser d'altra opinione; massimamente udendo le apostrofi onde il degno ministro fulminava un piccolo nucleo di appartenenti alla chiesa dei liberi cattolici contro i quali le sue parole tuonavano maledizione; sotto la maschera dell'invocazione da prima, poi svelatamente:

— Non son io che maledico gli apostati e i dissidenti! — si sclamava: — ma è l'apostolo Paolo egli stesso che il fa! — E dimostrava con tutta evidenza citando la Bibbia che il zelante principe degli apostoli avea già preso di mira fino d'allora per l'appunto gli odierni separatisti che eccitavano il suo santo sdegno.

— Sul primo — proseguiva il predicatore — noi stessi abbiamo protetto cotesta setta nella speranza d'avere in essa un'alleata contro alla babilonica indisciplina del papismo; ma ormai ella si è volta contro alla disciplina dell'Evangelio stesso... Ha osato ribellarsi audacemente alla Santa Trinità stessa; ha fatto di Dio Padre uno spirito del mondo nel senso pagano, dello Spirito Santo uno spirito dei tempi, e di Cristo un umano - orrore a dirlo - un ebreo riformatore e un savio mondano. Ma ei li punirà così, come è certo che il Padre gliene ha concesso possanza.

Alfredo potè a mala pena aspettare la fine di quell'ufficio, in cui l'uomo si creava gli Dei a modo proprio. Egli vedeva anche parecchi de' suoi vicini crollare il capo.

Il tempo favorevole alla sua prima visita, al castello, cioè, era venuto; ei vi si recò immediatamente uscendo dalla chiesa, e fu accolto amichevolmente dal barone, il quale gli disse: «Voi ci foste già annunciato da mia sorella; siate il benvenuto.»

La sua persona, del pari che la benevola espressione del volto, corrispondevano abbastanza all'idea formatasi da Alfredo di questo individuo. Non così la giovanetta, rimasta alquanto più freddamente in disparte. Era questa alta e snella della persona, con fattezze nobili e quasi greche, tinta sana e delicata ad un tempo, occhi grandi, magnifici, di un castagno lucente del pari che i capelli.

Alfredo, sorpreso, disse tra sè:

— Perfetta nobiltà! L'antica dama non mi aveva preparato a tanto!

Mentre egli, dopo salutato il barone, si volgeva a lei per presentarle i saluti della zia, essa, con un tenue inchino, accennò ad un'altra signorina che entrava in quel punto e che il barone gli presentò come la propria figlia Adelasia.

— Io credevo — soggiunse poi — che voi conosceste di già la nostra amica Margherita Nennig, essendo capitato in casa casa.

— Il signor de Thunen, rispose Margherita lievemente arrossendo: giunse in casa nostra appena iersera.

Alfredo si volse allora ad Adelasia, riferendole l'ambasciata di cui l'aveva incaricato la zia e frattanto paragonava tacitamente in cuor suo le due fanciulle. Esse non si somigliavano punto tra loro ma ognuna bensì al proprio padre. Adelasia aveva tutte le attrattive dei carnati chiari e non era molto alta; le sue labbra s'aprivano a un dolce sorriso, benchè lo sguardo dolcissimo non annunciasse la gaiezza.

In breve tra Alfredo e il barone fu avviato un dialogo vivace, a cui le due signore porgevano ascolto, limitandosi da primo a rispondere quando eran loro volte alcune domande. Quando la conversazione principiò ad aggirarsi su serie quistioni sociali, la loro attenzione s'accrebbe visibilmente e segnatamente brillavano gli occhi di Margherita là dove s'accennava alle speranze di miglioramenti generali, di progressi religiosi e politici, di coltura popolare e d'indagini scientifiche:

— Dovrei chieder perdono di filosofare in presenza di signore... qualora io fossi dinanzi alla maggior parte delle signore della mia patria, osservò Alfredo. Ma qui parmi leggere nei vostri occhi, signore mie, un interesse ben vivo per i temi da noi discussi.

— Noi conosciamo anche il latino, prese a dire Adelasia scherzando e arrossì subito dopo del proprio ardimento.

— Oh, in tal caso siete più dotta della vostra signora zia. Ma vi pregherei di una prova.

— *Mulier taceat in ecclesia!*

— E voi, signorina Nennig? chiese Alfredo a questa: Spero vi sarete emancipata da codesta vieta regola ecclesiastica, imposta una volta ad una generazione di donne profondamente al disotto dell'attuale.

— E se realmente lo *sperate* — rispose quella seria: — perchè adoperate la brutta parola *emancipare* che non ricorda niuna idea soddisfacente per certo?

— Non siate in collera meco per codesto; ma quella parola ora intesa da me in miglior senso che non suonasse. E ditemi *voi*, in segno di conciliazione, che cosa possa io sperare da voi due, da donne vostre pari?

Ed ei la fissava, così dicendo, serio, ne' begli occhi, i quali mandarono un lampo, mentre rispondeva con calore, ma non a voce forte:

— Che possiamo sentire il diritto e il dovere di volgere i nostri pensieri, e di agire e parlare in pro dell'umanità sofferente. E tale ell'è sempre ove da un lato l'ignoranza e la rozzezza dall'altro regnano l'oscurantismo e lo smodato egoismo.

Ella mandò un profondo respiro dopo queste parole, arrestandosi a un tratto, quasi le paresse d'aver fatto male a pronunciarle in faccia a un estraneo. Alfredo invece pendeva dalle sue labbra, e pareva sperasse udirla seguitare il suo discorso. Ma scorgendo finalmente che ella durava a tacere, le disse con accento pieno d'espressione:

— Vi ringrazio per avermi concesso di poter dare un'occhiatina nell'animo vostro.

— Ora potrò bensì temer io davvero che mi teniate per emancipata nel senso di arrogarmi di condannare baldanzosamente le umane debolezze... tranne le mie.

Alfredo rispose con un cenno che negava vivamente, perchè innanzi che il potesse fare a parole, ella s'era rizzata vivamente per andarsene.

— Sono aspettata a casa — rispose alla preghiera dell'amica di volersi trattenere un altro poco.

— Spero di rivedervi in breve colà — le disse Alfredo. — Vi prego frattanto a dimenticare ciò che potesse minacciare all'ospite il pericolo di rimanervi estraneo.

Ella assentì con uno sguardo amichevole, nel quale Alfredo credette in pari tempo di scorgere quasi un'accusa a se stessa. Rimproverò quindi se stesso di averla messa di malumore e ne tenne parola ad Adelasia, poichè ell'ebbe lasciata la stanza.

— No — rispose quella — voi fate torto a voi stesso ed alla mia cara amica, se credete ciò. Gli è ch'essa è, disgraziatamente, molto severa con se medesima e si farà ora di certo degli ingiusti rimproveri.

Essa ed il padre si diffusero ancora nell'elogio di Margherita, e la modestia con cui Adelasia poneva in tutto l'amica al di sopra di sè, fece salire lei stessa di un tanto nella stima di Alfredo.

Sicuramente ch'ei trovava in lei la cara fanciulla di cui gli avea parlato la dama e la sua dolce immagine lo accompagnò lungo un tratto di via, mentr'ei si riconduceva alla dimora di Nennig ch'ora attualmente la sua e si presentava alla famiglia per fare una visita.

Seppe allora come la colta padrona di casa fosse la figlia del parroco precedente; e seppe pure ch'era aspettato il fratello di Margherita, ufficiale nell'esercito prussiano.

Potè parimente indovinare che le due amiche avean aspettato con curiosità il di lui arrivo, benchè non indovinasse del pari tutte le cagioni di tale curiosità. Adelasia, avea cioè, comunicato alla sua confidente la lettera di sua zia in cui le raccomandava anticipatamente il giovine forestiero e lo dipingeva con predilezione. Ma l'intenzione della scrivente, che trapelava da quelle linee, incontrava nel cuore di colei a cui eran dirette una difficoltà non immaginata da chi la dettava e che apprenderemo in seguito.

Adelasia aveva pregato Margherita a trovarsi presente a questa prima visita di Alfredo, ed essa fu di tanto più pronta a compiacerla in quanto che il di lei padre erasi espresso molto favorevolmente sul di lui conto. Dal padre ell'avea pure rilevato l'ora in cui Al-

Ma, come un illustre scrittore americano osserva, si è richiesto l'oro quando bisognava e non per metterlo in salvo; essendo intrinsecamente buona e non eccessiva la circolazione delle Banche e dello Stato, l'oro non si è richiesto che pel saldo dei pagamenti internazionali, pel dazio e pel pagamento della parte del debito pubblico garantito in specie metalliche. Ma l'oro richiesto pei pagamenti internazionali, com'è avvenuto in Francia, e ancora più che in Francia, si è compensato con una meravigliosa eccedenza di esportazioni crescenti e strabocchevoli. E come ciò non bastasse, mentre l'oro dell'Europa a correnti oceaniche prorompeva negli Stati Uniti per saldare le esportazioni, le miniere del Pacifico lo versavano anch'esse largamente sul suolo della patria; cosicchè uno scrittore americano con soddisfazione nota: « È « lecito sperare che gli Stati Uniti con« tinuino, come oggidì, a godere il be« neficio di tutte e due le correnti del « più prezioso metallo, quella che viene « dall'estero e quella degli Stati del « Pacifico. Nessun paese può essere con« siderato in modo permanentemente si« curo nel suo sistema monetario, in« sinoacchè non possegga un tal depo« sito di metallo da resistere ad ogni « ordinario e straordinario evento del « commercio all'estero. Infatti il pos« sesso di quegli ampii depositi metal« lici e forse, la *provvidenziale inet« titudine dei francesi a sostituire la « moneta sonante ai simboli del cre« dito*, salvarono la Francia dalla ca« tastrofe, quando fu costretta a pagare « la immane multa di guerra. » A spiegare quel periodo che parla della *provvidenziale inettitudine dei francesi a sostituire la moneta sonante ai simboli del credito*, occorrerebbe un volume, nel quale si potrebbe dimostrare che ogni dì più conviene agli Stati moderni allargare la base metallica e diminuire la lunghezza della piramide di carta, se vogliono salvare in parte dalle continue fluttuazioni dell'escita delle specie metalliche, richiamate soltanto da forti ragioni d'interesse, che aggravano tutte le condizioni degli affari. E la stessa Inghilterra, che ha osato impiccolire più d'ogni altro paese la base metallica, troppo allungando la piramide di carta, non si salva che per la sua straordinaria ricchezza e paga ad ogni tratto con tremende crisi i beneficii del suo sistema di credito così delicato e finamente elaborato.

Per ottenere il massimo giro dei cambi col minor uso di moneta metallica deve poi di tratto in tratto pagar carissima la moneta metallica. Ma per tornare agli Stati Uniti, l'immensa esplicazione della loro potenza industriale giunse in questi ultimi anni al delirio. La carta a corso forzoso diede un grande elatere agli affari; industrie, linee ferroviarie, ogni cosa si è tentata in proporzioni gigantesche, insinoacchè ne seguì la catastrofe del 1873, che disciplinò le forze, le raccolse, ammaestrò ogni ordine di cittadini, colla lezione amara della sventura, alla providenza.

Fu una grande tempesta che nettò l'aere; ma intanto tutti lavoravano di più, crescevano le esportazioni, diminuivano le importazioni; e l'industria manifatturiera della lana, del cotone, della seta, del ferro, dell'acciaio, delle macchine, non addormentata dai dazi protettori, contro il cui effetto deleterio reagivano gli spiriti operosi e prodi del genio anglo-sassone, si accampò a far concorrenza a quella della madre patria, l'Inghilterra. I popoli grandi e potenti traggono profitto da ogni sistema; perchè adattano prontamente ad esso la loro operosità; cosicchè persino del periodo di espansione licenziosa della carta gli Stati Uniti si giovarono per promuovere la loro operosità. E ne è rimasto un partito che la desidera ancora, non considerando la cosa che da un aspetto solo.

Così parte per la potenza solida delle Banche, parte per le condizioni del commercio internazionale, parte per la ricchezza delle miniere, parte infine pel vigoroso incremento dell'industria manifatturiera, i ministri delle finanze coi prestiti federali in oro e col frutto delle dogane preparavano e accumulavano la riserva pel giorno del grande riscatto. E in ciò erano aiutati dalla esuberanza di una natura prodiga, che mai come in questi ultimi anni versò più copia di cereali, di cotone e di altre cose necessarie e utili alla vita.

L'Inghilterra nel 1818 sospese la decretata abolizione del corso forzoso, perchè la carestia la costrinse a mandar fuori oro per comperare i grani; gli Stati Uniti compivano il riscatto della carta negli anni ne' quali la Providenza li colmava dei suoi favori più abbondanti e lieti. A ciò si aggiunga la vittoria del buon senso politico sui deliri dei partiti estremi.

Imperocchè fu debellata, e giova sperare che lo sarà anche nel futuro, quella scuola di politicanti avventurieri e oziosi, i quali in nome degli operai chiedevano la emissione perpetua di carta moneta, che rendendo abbondanti i mezzi degli scambi, avrebbe contribuito ad accrescere i veicoli del lavoro e a diminuire l'importanza di ciò che chiamano il monopolio del capitale. Da questa mostruosa alleanza del socialismo col corso forzoso sarebbero germinati i mostri politici ed economici e non il credito quasi gratuito annunziato da tribuni scellerati o sonnambuli. Ma nell'ora dell'estremo periglio l'antico e sano lievito anglo-sassone ha reagito contro l'elemento irlandese e tedesco, contro i clericali e regionalisti-socialisti, salvando coll'onore economico e finanziario degli Stati Uniti anche la loro grandezza politica.

Se le cose dette corrispondono alla realtà e fedelmente la interpretano, appare chiaro che i soli due Stati, i quali seppero uscire oggidì dal corso forzoso in modo da non precipitarvi di nuovo devono la loro liberazione a cagioni eguali; una grande forza e salute nell'ordinamento austero delle Banche di emissione, una grande prosperità industriale e commerciale che toglie l'aggio anche prima di abolire il corso forzoso; una conseguente solidità finanziaria dello Stato a tutta prova; una larghissima provvisione di metalli preziosi, specialmente del più prezioso, l'oro. Aiutati da tutte queste cagioni favorevoli, i ministri della finanza ebbero per collaboratore il popolo intero e riescirono senza fatica nella impresa gravissima della redenzione economica.

Lettere Veneziane

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

Venezia, 4 agosto.

Ancora delle elezioni al Consiglio provinciale — Il senatore Deodati — L'aumento del canone governativo del dazio consumo — Pubblicazioni per le nozze Papadopoli — Un libro di Emilio di Laveleye sull'Italia — L'on. Cavallotti a Venezia — La pioggia — La regata.

(X) Non c'è che dire; quest'anno il Consiglio provinciale è in rivoluzione. Anche il distretto di Portogruaro volle cambiare il suo rappresentante, e invece del senatore Deodati elesse il sindaco del paese, cav. Fabris. Ora il signor Fabris è senza dubbio una rispettabilissima persona, ma è certo che in Consiglio provinciale esso non varrà quanto il Deodati, da alcune delle cui idee si può dissentire ma del quale non si può disconoscere l'ingegno vigoroso ed originale. Notisi che il Deodati sedeva da parecchi anni in Consiglio, vi aveva coperto con onore l'ufficio di presidente, ed ora ed è tuttora investito dalla provincia dell'importantissimo incarico di membro del Consiglio direttivo della scuola superiore di commercio alla cui fondazione egli contribuì efficacissimamente. Insomma il Deodati è di quegli uomini che non è giusto di escludere dalle pubbliche rappresentanze. Ma gli elettori di Portogruaro furono d'altro parere.

In quanto al distretto di Mestre avvenne quello ch'io prevedevo. Fu eletto il senatore Fornoni, ma invece del Dall'Acqua riuscì un altro sindaco, il Ticozzi. Come si vede, è l'anno dei sindaci. Il nostro prefetto il quale, d'accordo coi clericali e coi progressisti, fece del suo meglio per combattere il Fornoni e il Dall'Acqua, non vinse che in parte e ci vuol poco a capire che non vinse contro il candidato ch'egli osteggiava di più.

Il Consiglio provinciale si riunirà lunedì, ma pare che sarà prorogato subito dopo le nomine delle cariche. I consiglieri han fretta di andarsene chi di qua chi di là e fino al loro ritorno non si voteranno i bilanci nè si tratteranno gli altri argomenti. Ora poi sapremo davvero se il prefetto se ne vada o rimanga e, in tal caso, quale abbia ad essere il suo successore.

Dunque il ministro delle finanze vuol aumentare di cento mila lire il canone del dazio consumo pagatogli dal municipio. E un primo passo sulla via di migliorare la sorte dei comuni, ed è un bel modo di mantener le promesse fatte dall'onor. Magliani al Congresso dei sindaci in Torino. Allora l'onor. ministro, mostrandosi pieno di tenerezza per questi disgraziati comuni, dichiarò ch'egli non avrebbe tardato ad alleviare alcuni dei loro pesi, e che in ogni modo egli si sarebbe ben guardato dall'aggravar la mano sopra di essi. Pare che l'on. Magliani abbia poca memoria.

Il 28 luglio si celebrò a Bistrica in Croazia il matrimonio del nostro egregio concittadino, l'on. Papadopoli, con la baronessa Elena Hellembach. In occasione di queste nozze onde si rallegra una delle famiglie più ricche, più illuminate e benefiche di Venezia, si fecero parecchie pubblicazioni tra cui citerò la curiosissima *cronachetta* di Maria Sanudo, alcune lettere inedite del Giordani, e due altre lettere pure inedite del Leopardi al tipografo Stella di Milano. Da queste ultime si vede che il Leopardi aveva in animo di dare allo Stella una biografia della Testochi Albizzi da inserirsi in un'opera illustrata che lo Stella si proponeva di stampare e che doveva contener le vite di alcune illustri donne italiane. L'insigne scrittore non potè poi mantener la sua promessa e privò così le lettere italiane d'un lavoro che sarebbe stato interessante per ogni riguardo.

A proposito di nuove pubblicazioni lasciatemi accennare a un volume importantissimo dell'illustre Laveleye, edito dal Dumolard di Milano col titolo: *Lettres d'Italie*. Il Laveleye, come sapete, fu in Italia nell'inverno 1878-79 e queste lettere contengono appunto le sue impressioni di viaggio. Sono le impressioni di un pensatore e di un economista il quale conobbe molti fra i nostri migliori uomini e studiò con grande amore le nostre principali questioni, e i nostri principali istituti. I giudizii ch'egli pronunzia non possono a meno di lusingare il nostro amor proprio, perchè, fatta pur la debita parte alla benevolenza dello scrittore, riesce evidente che il Laveleye rimase assai soddisfatto delle condizioni sociali, economiche, intellettive del nostro paese. Ciò dà tanto maggior peso alle censure ch'egli mesce alle lode, censure giustissime, come quella per esempio sui difetti dello stile in Italia.

Il Laveleye si occupa lungamente e con schietta simpatia anche di Venezia, e l'ordinamento della nostra istruzione primaria, e la nostra fondazione Querini Stampalia, e la nostra Scuola superiore di commercio sono da lui encomiate senza riserva. Mi piace soggiungere ch'egli parla anche assai favorevolmente di qualche nostro concittadino. Oltre l'on. Luzzatti, ch'era già legato d'amicizia con l'illustre professore belga e al quale son consacrate alcune pagine in questo libro, vi son nominati con particolare deferenza il Fambri e il Politeo.

Riassumendo i colloqui avuti con questo ultimo, il Laveleye chiama il Politeo *un des hommes les plus distingués que j'aie rencontré*. Questo elogio disinteressato di un giudice così competente risarcirà il nostro egregio Politeo di tanto amarezze e di tante ingiustizie.

Per concludere, è questo un libro che deve destar nell'animo degli italiani i più vivi sentimenti di compiacenza e di gratitudine.

Fu qui per un paio di giorni l'on. Cavallotti. Dicesi ch'egli sia venuto per organizzare uno dei soliti *meetings* a favore del suffragio universale.

È venuta finalmente la pioggia tanto invocata dagli agricoltori. E col venir della pioggia è cessato, almeno per qualche giorno, il caldo grandissimo che ci affliggeva. Adesso abbiamo fresco, anche più del bisogno. Non c'è dubbio però che il sole d'agosto prenderà presto la sua rivincita.

Domenica avremo la regata. Oltre alla solita gara dei gondolini ne avremo un'altra di donne dell'estuario che vogheranno in quelle barche già conosciute col nome di *toppi*.

Lettere Palermitane

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Palermo, 2 agosto.

(S) Vi ho telegrafato ieri che, in occasione delle elezioni amministrative, tutti i seggi definitivi erano rimasti al partito liberale, con grandissima maggioranza, e che ciò faceva presagire sicura la sconfitta dei clerico-regionisti, o meglio, del partito puramente e semplicemente reazionario, disgraziatamente protetto a spada tratta dal rappresentante del governo nella provincia, dal prefetto conte Bardesono. Il fatto ha superato tutte le previsioni. Si era sicuri di vincere, ma niuno si sarebbe mai aspettato una vittoria così splendida, così luminosa, così schiacciante pel partito avverso. Le liste del partito liberale, composto di moderati e progressisti, tanto per consiglieri provinciali, quanto per consiglieri comunali, uscirono tutte, senza alcuna eccezione, vittoriose dalle urne, e con tale differenza di voti da mostrare anche ai ciechi quali sia lo spirito pubblico della nostra città quando trattasi di combattere la reazione, sotto qualunque velo essa si nasconda.

Il primo della lista liberale, cioè l'avv. Francesco Radicella, riportò 2711 voti; l'ultimo della detta lista ne ebbe 2114.

Il primo della lista clerico-regionista, ed era il marchese Maurigi, senatore del Regno e presidente della nostra Corte di Cassazione, ebbe soltanto 1347 voti; l'ultimo della detta lista ne ebbe 657.

Vi era una terza lista, quella dei così detti *democratici puri intransigenti*, il di cui scopo era quello di ottenere una sparsione di voti del partito liberale a vantaggio dei clerico-regionisti; ma essa non potè raccogliere che una quarantina di voti.

In sostanza, il risultato della votazione approssimativamente è questo: due terzi degli elettori votarono pei candidati del partito liberale, che questa volta si mantenne compatto e disciplinato sino all'ultimo momento; un terzo votarono per quell'ibrido connubio, al quale fanno capo tutti i borbonici impenitenti, i clericali, gli amanti del disordine, insomma tutti i bassi fondi della società.

Il prefetto Bardesono, che all'ultima ora si avvide dello scacco che gli era riserbato, pensò d'ingraziarsi tutti i partiti. Volendo mostrare ch'egli non propendeva per alcun partito, e intendeva rimanere neutrale nella lotta, diede ordini perentori che tutte le guardie di pubblica sicurezza, le carcerarie e le doganali si fossero astenute dal votare, e i di lui ordini furono scrupolosamente eseguiti, nessuna di tali guardie si avvicinò alle urne.

Ora che la bomba è scoppiata, il prefetto Bardesono vorrebbe mettersi nelle buone grazie del partito liberale, e so che ha già spedito una profumata letterina ad uno dei capi più influenti del partito progressista, congratulandosi della vittoria, alla quale vorrebbe far credere aver egli contribuito mercè l'astensione delle guardie; ma ora le sue arti sono troppo conosciute, e potete esser sicuri che gli si muoverà tale aspra guerra da rendere inevitabile il di lui allontanamento da questa provincia; molto più che comincia a sentirsi qualche fatto in ordine a sicurezza pubblica, da destare serie apprensioni. Infatti ieri sera, verso le 8, a un chilometro appena da Caccamo, circondario di Termini-Imerese, da quattro malfattori armati fino ai denti, fu sequestrato certo Giorgio Badami, detto Tagliarino, agiato possidente di quel comune. Non bisogna dimenticare che il circondario di Termini-Imerese è il luogo ove sempre si nasconde il famigerato brigante Randazzo, uno dei tre che evasero dalla vettura cellulare, e che il prefetto Bardesono, datosi interamente alle gare di partito, non ha saputo finora, coi vasti mezzi che sono in suo potere, far cadere nelle mani della giustizia.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

Napoli, 4 agosto

Stamane in Caserta hanno avuto luogo le esequie del senatore Conforti. Prima che io dica di esse, lasciate che per mezzo della stampa esprima all'egregio signor Silvestri, sindaco di Caserta, la riconoscenza di quanti in questa disgraziata occasione hanno avuto l'agio di essere presenti a quanto egli ha saputo fare per rendere le onoranze degne dell'uomo che l'Italia ha perduto.

Nulla egli ha trascurato e con una cortesia pari alla bontà del suo animo ha fatto quanto potevasi dagli stessi congiunti dell'estinto sperare in simile congiuntura.

L'ordine, col quale sono state disposte le cose, la premura che egli si è data, meritano una sincera parola di lode.

Da Napoli, col treno delle dieci, sono giunti i rappresentanti la magistratura in gran numero e specialmente della Corte di Cassazione. Notavansi fra gli altri il Mirabelli, il Ciampa, il La Francesca, il Manucci, La Volpe, Imperatrice, Pugliari, De Simone, e molti altri. Da Roma, i rappresentanti il Senato e la Camera.

Sul feretro hanno letto commoventi ed affettuosi discorsi il senatore Mirabelli, presidente della nostra Corte di Cassazione, rappresentante il ministro guardasigilli; il comm. La Francesca avvocato generale della stessa Corte, e il consigliere comm. De Simone; il primo, facendo rilevare il patriottismo e la parte che il defunto ha preso nella storia del risorgimento italiano; l'altro, riguardando il Conforti nella vita intima in relazione con la vita pubblica; e l'ultimo, designandone i pregi che l'adornavano come oratore, come giureconsulto, come cittadino e come uomo politico.

Anche il senatore Cacace, in nome del Senato, ha profferito sentite parole di dolore.

Le esequie sono state degne dell'insigne uomo, della città e di Caserta, che da due anni, nella stagione estiva, l'ospitava. La truppa, la Giunta municipale col sindaco, le Rappresentanze del Senato, della Camera e del Ministero, la Società operaia di Caserta, il Consiglio provinciale di Terra di Lavoro, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli, tutti hanno concorso a rendere solenne davvero l'accompagnamento all'ultima dimora delle spoglie del grande patriota. Ma, più di questo Rappresentanze, è stato di grande conforto per la famiglia l'essersi trovata circondata da amici d'infanzia del caro estinto, in una città ancora affatto per essa.

Lettere e telegrammi ne giungono a iosa da ogni parte d'Italia; piacemi però trascriverne qualcuno, e principalmente quello di S. M. il Re.

Il Re, informato ieri della grave perdita, incaricava il ministro Visone di esprimere il suo profondo dolore alla desolata famiglia.

« *Comm. Soragni, prefetto* — Caserta.

« S. M. il Re appreso con profondo dolore la morte del senatore Raffaele Conforti. È quindi desiderio dell'Augusto Sovrano che Ella si renda interprete delle sue sentite condoglianze verso la famiglia dell'estinto per la perdita dell'insigne magistrato, del virtuoso e benemerito cittadino.

« *Il ministro*: Visone. »

« *Prefetto Soragni* — Caserta.

« Prego V. S. compiacersi partecipare famiglia S. E. Conforti il vivissimo dolore del ministero all'annunzio della dolorosissima perdita, che non è solo una sventura domestica, ma una sventura pel governo, per la magistratura, pel paese.

« *Il guardasigilli*
« Villa. »

L'Austria e la Serbia

L'ufficiosa *Presse* di Vienna del 1° si mostra molto irritata contro la Serbia e l'Ungheria che oppongono delle lungaggini alla conclusione della Convenzione ferroviaria austro-serba:

« Noi siamo annessionisti, scrive la *Presse*; è perciò che abbiamo combattuto sino da principio la Convenzione di aprile conchiusa dal conte Andrassy. E siccome noi vogliamo rimanere in Bosnia e vedere attuato il nostro diritto di guarnigione nel *sangiaccato* sino al di là di Mitrovitza, desideriamo che siano al più presto compiute le ferrovie che vi conducono. Desideriamo che non si rinnovi l'inaudito scandalo politico-militare avvenuto due anni or sono pel tratto Sissek-Novi, lo scandalo che cinque miglia di ferrovia, la costruzione delle quali avrebbe aperto una linea diretta dall'interno dell'Austria sino al cuore della Bosnia non hanno potuto essere costruite per un meschino conflitto di competenza e per le rivalità magiare. »

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Ecco i più recenti particolari dati dai giornali inglesi del 2 sulla malattia del signor Gladstone:

« Il signor Gladstone si trovava a pranzo da lord Frederich Cavendish, venerdì sera, allorchè si sentì male. Egli dovette lasciare la tavola e gettarsi sul letto per qualche momento. Sabato egli fece colazione in letto, ma nell'alzarsi e mentre cercava di mettersi al lavoro fu còlto da brividi di freddo.

« Era stato convocato un Consiglio di ministri ed il signor Gladstone aveva l'intenzione di recarsi dopo in campagna presso Mill Hill, dove aveva passato le ultime domeniche, ma la signora Gladstone fece invece chiamare il dott. Clarke, il quale trovò che il primo ministro aveva un forte accesso di febbre e lo consigliò a mettersi subito a letto.

« L'indomani la febbre era alquanto diminuita ed anche oggi continua il miglioramento.

« Sono giunti a Downing-street numerosi telegrammi in cui si chiedevano informazioni, da tutte le parti del paese, e dalle

---

fredo intendeva recarsi al castello a cui s'era recata uscendo ella pure, come lui, da un ufficio divino, ma assai diverso: quello de' liberi cattolici precisamente. Preoccupata internamente dai pensieri che in quella riunione le si erano destati, e avendone udito poscia nella conversazione di analoghi, le era venuto fatto di rispondervi con una vivacità cui poi deplorava.

V.

Alfredo l'avea in breve seguita e si fece annunziare con tutta formalità alla famiglia. Trovò nella moglie di Nennig una bella matrona il cui aspetto formava un piacevole contrasto colla bellezza più vigorosa del marito. La figlia somigliava ad entrambi, perchè se prima aveva osservato la di lei somiglianza col padre, ora gli apparve grande anco quella colla madre, massimamente ora che ella corrispondeva al saluto amichevole e rispettoso di Alfredo con un sembiante che portava alquanto il ricordo del modo onde s'eran lasciati.

La conversazione era principiata appena, allorchè un caro demonietto, una fanciullina di circa sette anni, si precipitò nella stanza, gridando:

— Lo zio Lodovico arriva!

— Piano, piano, cara Lucia! — le susurrò Margherita, accennandole Alfredo. La fanciulletta fece allora a questi un inchino imbarazzato ma abbastanza aggraziato e proseguì con una vivacità, alquanto più moderata:

— Lo sapevo ch'ei verrebbe a piedi e guardavo sempre verso il bosco finchè l'ho veduto sbucare; ma ora voglio corrergli incontro.

— Non vuoi far prima la mia conoscenza? — le chiese Alfredo in tono scherzoso.

— Volentieri la farò, ma dopo — esclamò la prima dopo averlo fissato negli occhi che la miravano benevoli; poi s'inchinò con comica grazia a tutta la comitiva e in un baleno era scomparsa.

— Anche codesta creaturina tra la silfide e il folletto appartiene alla famiglia? — domandò Alfredo.

Le due signore pareva non sapessero bene qual risposta dare. Nennig rispose:

— È una nostra figliuola d'adozione, di nascita mezzo nobile e mezzo selvaggia. Vi racconterò in seguito come è che ella è venuta in casa nostra. Ora volevo parlarvi di mio figlio. Egli è l'ospite di cui vi dissi ieri che s'aspettava.

— Dell'ospite mi accennaste, bensì, ma non del figliuolo; nè, in generale, della vostra famiglia. Badaste a soddisfare alla mia curiosità per tutt'altri lati.

— Non avrei potuto farlo a lungo perchè ero richiamato dal mio ufficio; d'altra parte non dovevo principiare le mie comunicazioni con parlarvi della mia famiglia.

La voce argentina della bimba si fece udire di nuovo dal di fuori. La signora Nennig corse all'uscio dal quale entrava appunto suo figlio, tenendo a mano la sua piccola compagna. Egli abbracciò la madre, strinse al padre la mano, baciò la sorella e poi s'arrestò dinanzi ad Alfredo con una sorpresa che fu non minore in questi:

— Signor de Thunen! — esclamò l'ufficiale stendendogli la mano: — voi *qui*?

— Signor de Vinneleben! — rispose Alfredo corrispondendo alla sua stretta di mano: — il nostro antico ingegnere trasformato in luogotenente!

— Il vostro servo ed amico Vinneleben; non conoscevate il mio vero nome?

— So che i nostri compagni vi chiamavan sempre l'ingegnere de Vinneleben e per dire il vero codesto nobile nome era da voi portato con bastante dignità.

Il rinnovarsi di tale conoscenza contribuì non poco a rendere Alfredo più presto domestico nella famiglia. Egli accettò volentieri l'invito di pranzare quel giorno con essa in cambio che nelle proprie stanze.

Per la sera egli era già invitato ad un semplice *pasto di famiglia* in casa del barone, il quale l'aveva anzi invitato a dividere la loro mensa fino a che avesse piantato casa da sè. Ma tale invito ei l'avea ricusato ed avea già fissato di rimanere per ora a pranzo in casa Nennig e risiedere nella casa forestale con un servo solo, essendo il proprio ufficio solamente provvisorio.

In una delle sue visite d'obbligo del dopo pranzo si trattenne alquanto più a lungo dal parroco il quale, dopo essersi rallegrato con Alfredo d'averlo visto in prima all'ufficio divino, cominciò minutamente la critica intrapresa in chiesa sulle generali: Ei si lagnò del maestro di scuola che non degnava più sottoporsi alla chiesa e che accusò di complicità negli errori di suo figlio, uscito dal seminario per salir sulle scene: — a spendere il dono di una bella voce in usi profani in cambio che per la chiesa. Forse, — ei soggiunse: — spera in tal modo ottenere più facilmente la mano della dotta figlia del mastro di posta, il cui favore sembra aver fino ad ora agognato invano. È un peccato, del resto, di quella ragazza che, nel suo accecamento, frequenti le riunioni degli empi settarii il cui profeta è bene accolto nella sua casa. Anche così è del padre la maggior parte della colpa, e si dice ch'egli abbia inoltre non si sa quali progetti fantastici ed ambiziosi coi suoi figliuoli.

Il figlio fa la corte perfino alla giovane baronessa. Così almeno corre voce: in quanto a me, di tali cose non mi occupo, se non per quanto me ne corre l'obbligo, come curatore delle anime.

— Ed io meno ancora — rispose Alfredo alzandosi, — non essendo chiamato a curar le anime altrui ed avendo a fare pur troppo colla mia sola.

VI.

Ad onta di tale dichiarazione, egli era curioso di venire in chiaro su alcune delle cose udite e ne fece cenno alla sera al barone, pregandolo di dirgli alcun che di preciso sui suoi vicini, in cambio dei pochi cenni ricevuti.

— Da chi? dal parroco, mi figuro! — esclamò il barone con un riso di malumore.

Adelasia non prese parte così subito alla conversazione: i suoi dolci occhi erano sembrati fino dal suo entrare ad Alfredo intorbidati, forse per aver versato delle lagrime, e tale circostanza gli fece ripensare a ciò che aveva accennato il pastore di qualche relazione cui ella avesse col giovane Nennig.

— Di chi vi ha egli parlato? — proseguiva il barone.

— Da prima del maestro di scuola e di suo figlio.

— Il maestro è un brav'uomo e fa il suo dovere, e Giorgio fece bene a recarsi a parlare con persona competente per utilizzare la propria voce. Che egli sia o fosse innamorato di Margherita non glielo può apporre a colpa nessuno che la conosca; e in quanto a lei ed ai suoi, è facile indovinare che cosa il pastore ne possa dire.

— Non ne ha detto molto di male ma pur sempre troppo a quanto posso giudicare dalla mia breve conoscenza di lei. Del resto, ei diceva che della signorina Margherita gli era un peccato...

— Ch'ella non digerisse volentieri l'ipocrita pietà con che egli, al suo capitar qui, voleva insinuarle non solo la fede ma anche l'amore?

— Ei diceva ch'ella divideva la superbia del padre che avea progetti ambiziosi pe' suoi figliuoli e che Margherita era una donna dotta...

— Sicuramente ch'ell'è tale a paragone di queste oche di campagna.

— Ed anche de' cigni di città, s'io non erro.

— Ma ch'ella sia in pari tempo modesta, ve ne avrà dato prova la conversazione di stamani. Un pochino rivoluzionaria bensì e libera pensatrice ell'è invero. L'hanno nel sangue, quei figliuoli. Anche suo fratello, l'è, benchè in alquanto diverso modo, quel giacobino invertito.

Alfredo osservò che Adelasia, la quale aveva fatto una mossa come per parlare mentre il discorso s'aggirava su Margherita, s'era trattenuta poichè esso era caduto sur un altro individuo.

— Perchè la chiamate così? — chiese al barone.

— Perchè se i giacobini volevano fare i nobili borghesi, egli all'incontro vorrebbe far questi nobili. È tenuto infatti egli stesso per tale, a quanto mi avete narrato voi che seguiva all'università, e il medesimo sembra seguire anco a Berlino. Egli è del resto un bravo ufficiale (Adelasia gli dette uno sguardo di riconoscenza) ma disgraziatamente, e benchè abbia un nobile protettore, non avanzerà molto, appunto perchè non è di nascita nobile. Per gli alti uffici la nobiltà conta più del buon senso.

— Presso il corpo del genio, però — osservò Alfredo — le cognizioni di cui non si può fare di meno contano a ogni modo di più.

(*Continua*)

stessa di mattina in casa del sig. Gladstone era un continuo andirivieni di persone che chiedevano notizie.

« Il transito delle vetture e dei carri per Downing-street venne interrotto per ordine dei medici del signor Gladstone.

« La regina avendo telegrafato affine di avere le notizie più recenti sulla salute del signor Gladstone, gli fu inviata una copia del bollettino del dottor Clarke. »

GRECIA

Scrivono da Parigi alla *Pol. Corr.* che la Francia non si trova in opposizione relativamente alla quistione greca nè verso l'Austria nè verso la Germania, e che la parola d'ordine di tutti i partiti è: « Nessuno avvento armato che potrebbe condurre ad un conflitto. »

Il corrispondente di Londra della stessa *Corr.*, scrive che l'opinione pubblica sul continente s'ingannerebbe di molto se credesse che il disastro dell'Afganistan potesse influire sulla politica del ministro inglese verso la Turchia.

Il ministero inglese è, secondo il corrispondente, assolutamente risoluto a spingere la cosa agli estremi, con o senza alleati. Se la Porta insistesse ostinatamente a negare i territorii promessi alla Grecia dalla Conferenza di Berlino, non si esiterà menomamente a Londra a bloccare i porti turchi anche colla flotta inglese sola. Non si ha l'intenzione d'inviare soldati in Turchia; questo provvedimento sarebbe molto impopolare in Inghilterra.

Si crede che se la flotta inglese impedirà il trasporto di truppe e di munizioni di guerra turche ciò sarà sufficiente a far ravvedere la Porta.

TURCHIA

La *Deutsche Zeitung* riceve il seguente telegramma da Costantinopoli, 2:

« L'ex-ministro della guerra Osman pascià si è recato in missione speciale a Volo. È partito pure per Volo il vapore *Ezr Dschedid* con truppe.

I giornali turchi assicurano che gli addetti militari di tutti gli ambasciatori rimisero l'ordine di riferire sui preparativi di guerra della Turchia.

— A Salonicco, nel consolato greco, furono scoperti dei depositi di armi.

RUMENIA

Si telegrafa al *Times* da Bucarest che il nuovo gabinetto rumeno è così composto:

« Il sig. Bratiano, presidente del Consiglio e ministro delle finanze; il sig. Boerescu, ministro degli affari esteri; il signor Teriaki, ministro dell'interno; il sig. Haniline, ministro della guerra; il sig. Darija, ministro dei lavori pubblici; il sig. Conta, ministro della giustizia e della pubblica istruzione. »

ROMA

Il prof. Domenico Gnoli. — Abbiamo inteso con piacere che Domenico Gnoli fu nominato professore di lettere italiane nella R. Università di Torino. La cittadinanza romana, che Domenico Gnoli onorò per molti anni e più onora oggi col suo ingegno, co' suoi studi, col suo carattere semplice, dignitoso, intemerato, accoglierà lietamente la notizia della dignità conferitagli e dall'egregio uomo meritata in tre diverse prove di concorso riuscite tutte splendidamente. Ma sopratutto l'Università di Torino ha cagione di rallegrarsi dell'acquisto. Non le poteva capitare una fortuna maggiore. L'uomo e il letterato qui si impongono ad un tempo alla considerazione altrui e inspirano simpatia ed affetto. L'amicizia non fa velo al nostro giudizio. Le nostre lodi sono l'espressione di convinzioni sincere e leali.

Di una cosa sola dobbiamo dolerci: che, cioè, Domenico Gnoli, dopo tanti anni di studi e di onorati lavori, dopo aver vinto tre concorsi che davangli diritto ad essere nominato professore ordinario, abbia a doversi contentare di essere nominato straordinario a Torino. Non vi ha colpa il ministero. La legge Casati limita in ciascuna Facoltà il numero dei professori ordinari. Onde avviene che il destino degli straordinari è in balìa del caso. Non vi è studio, non ingegno, non successo di scienze o di lettere, che valga, allorchè il numero degli ordinari è completo. Qualche eccezione la legge acconsente pure; ma l'esempio del Gnoli ci attesta quanto siano difficili a farsi codeste eccezioni. L'on. De Sanctis che vide l'assurdità della legge Casati, per altri rispetti ottima, in questa parte, e gli effetti ingiusti derivanti da essa, propose di abolire l'articolo contenente siffatta disposizione. Al suo ottimo pensiero siano propizie le Camere!

Riunione della Giunta comunale. — Oggi al tocco si è riunita la Giunta per deliberare se dovesse o no sostenere le dimissioni offerte ieri sera al Consiglio.

Anche su questo argomento la Giunta si è trovata perfettamente d'accordo ed ha unanimemente deliberato di ritirare le sue dimissioni per solo riguardo e deferenza al voto di fiducia espresso le ieri sera dal Consiglio, riserbandosi sempre di ritirarsi ove le pratiche, che andrà a continuare col governo, non approdassero al risultato che si desidera dal Consiglio medesimo.

La Giunta ha inoltre stabilito di mandare oggi stesso una circolare alla stampa per parteciparle questa sua ultima deliberazione perchè sia nota al pubblico.

Intanto si sono presi tutti i necessari provvedimenti perchè siano al più presto compilati i bilanci dai quali potrà più manifestamente apparire se la Giunta e il Consiglio abbiano fondato il loro rifiuto sopra ragioni di equità amministrativa e di giustizia.

Accademia di S. Luca. — Sappiamo che il Consiglio dell'Accademia Romana di S. Luca ha testè nominato accademici d'onore S. E. il cav. M. Minghetti ed il comm. R. Bonghi.

È stata pure conferita tale nomina al comm. Q. Leoni, segretario dell'Accademia.

Dimissioni. — Sappiamo che il commendatore Biagio Placidi, deputato amministratore dell'ospedale di San Giacomo, ha rassegnato al sindaco le sue dimissioni da quell'incarico. Causa di ciò sarebbe una divergenza, un po' viva, manifestatasi tra alcune idee del Placidi e quelle dell'onorevole Ratti, presidente della Commissione degli ospedali. Sappiamo pure, che, comuni amici, anche al Campidoglio, si stanno adoperando perchè questo attrito sia eliminato. Noi facciamo voti che l'opera di questi amici riesca a buon effetto e ci auguriamo sopratutto che all'ospedale di San Giacomo non venga meno lo zelo affettuoso ed intelligente del comm. Placidi.

Operazioni elettorali. — Secondo il disposto dell'art. 160 della legge comunale e provinciale, la Deputazione provinciale si adunerà in seduta pubblica sabato 7 corrente alle 12 meridiane, per verificare la regolarità delle operazioni elettorali, statuire sui reclami, fare lo spoglio dei voti e proclamare a consiglieri provinciali i candidati che nelle elezioni amministrative dell'anno corrente ottennero maggior numero di voti.

Piccolo Corriere

Atti della Questura. — Ieri, alle 7 1/2 pomeridiane, in via dei Sergenti, per gelosia di mestiere, un muratore, venuto alle prese con un suo compagno, gli cagionava con un colpo di chiodo una ferita al petto, guaribile in dieci giorni. Il feritore venne arrestato.

— Anche in piazza Campo di Fiori fu ieri mattina, alle 11, arrestato un rigattiere perchè, essendo stato insultato da un facchino, lo percosse alla testa pure con un chiodo, cagionandogli una lesione guaribile in 8 giorni.

— Nel pomeriggio di ieri, in via Lungaretta, un ragazzo undicenne, per causa di giuoco, essendo venuto a contesa con un suo coetaneo, fu dal medesimo colpito alla testa con un sasso, riportando una lesione sanabile in 10 giorni. Il colpevole è latitante.

— Ieri, in Borgo, furono sorprese due donne mentre stavano vendendo ad un orzarolo una quantità di grano, di cui non seppero giustificare la provenienza. Fatte le opportune indagini, si venne a sapere che il detto grano lo avevano ricevuto da tre carrettieri, i quali, alla loro volta, lo avevano sottratto dai sacchi, stati loro affidati per il trasporto da un mercante di campagna. Essendosi anche constatato che siffatta sottrazione continuava da più giorni, tanto le donne che i carrettieri vennero arrestati.

— A piazza Campo di Fiori fu arrestato un bracciante perchè sorpreso mentre andava esibendo in vendita le monete antiche che aveva trovate nei lavori del Tevere, e che aveva convertite in proprio uso, omettendo di farne la prescritta consegna.

— In via Nazionale fu arrestato un garzone fornaio che era scomparso fin dal 16 luglio decorso dal negozio del suo padrone in via del Colosseo per appropriarsi della somma di L. 65, che da questi gli era stata consegnata pel disbrigo di una commissione.

— Un bracciante in via Nazionale, un fruttaiuolo in via del Pellegrino ed un industriante in via Chiavari furono arrestati per oltraggi e violenze verso le guardie municipali e gli accalappiacani.

— Ieri mattina in via Porta San Lorenzo il garzone oste Flavini, d'anni 12, da Roma, avendo voluto scendere dal tramway prima di giungere alla stazione rimase investito da una ruota della vettura, riportando la frattura della coscia destra, giudicata guaribile in 60 giorni.

— Furono operati 12 arresti di poca importanza.

S. Tommaso. — L'*Osservatore Romano* pubblica un Breve apostolico, — firmato Rodolfo card. Mertel, — in data 4 corrente, col quale San Tommaso d'Aquino è dichiarato patrono delle università, accademie, licei e scuole cattoliche.

Disgrazia. — Verso sera è caduto un masso di travertino dalla loggia che si sta costruendo nel palazzo del ministero dei lavori pubblici. Due muratori, che erano sotto, sono stati feriti alle gambe.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 4 agosto 1880.

Nati 21, compresi 1 nato morto.

Morti 20, dei quali 12 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Cheuvin Emilia vedova Righetti, d'anni 66 — Paini Gio. Battista fu Antonio, 25.

Morti all' ospedale

Mazzocchi Pasquale di Pietro, d'anni 31 — Severini Eleonora fu Domenico, 16 — Zocchi Matilde fu Filippo, 70 — Cerimel ed Alberico fu Raffaele, 38 — Carsi Nicola fu Giuseppe, 33 — Lorenzi Domenico fu Paolo, 43.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

5 agosto 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	760,1	sereno	—	29,2	15,3
Venezia	760,3	sereno	calmo	24,7	14,3
Torino	760,3	sereno	—	26,0	14,0
Modena	760,6	sereno	—	27,2	17,7
Genova	760,2	sereno	calmo	27,[illegible]	19,2
Pesaro	760,7	sereno	l. mos.	26,8	14,9
Porto Maurizio	760,6	sereno	l. mos.	26,5	18,3
Firenze	760,7	sereno	—	29,0	14,5
Urbino	760,4	sereno	—	22,[illegible]	16,8
Livorno	760,4	sereno	calmo	27,8	15,0
Città di Castello	[illegible]	sereno	—	24,3	9,0
Camerino	760,0	sereno	—	18,[illegible]	14,0
Aquila	—	—	—	—	—
Roma	761,4	sereno	—	27,7	15,4
Foggia	76[illegible],0	sereno	—	24,0	1[illegible],1
Napoli	76[illegible],8	sereno	l. mq.	[illegible],4	18,5
Potenza	760,[illegible]	sereno	—	20,4	11,4
Lecce	760,[illegible]	sereno	—	20,1	20,4
Cosenza	760,0	sereno	—	28,[illegible]	17,5
Cagliari	754,8	sereno	calmo	—	—
Catanzaro	760,3	sereno	—	27,2	17,0
Messina	760,5	[illegible]	l. m. [illegible]	—	—
Palermo	761,5	sereno	tranq.	[illegible]	1[illegible],1
Caltanissetta	762,[illegible]	sereno	—	26,0	16,9

Dispaccio meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 5 agosto 1880.

Il centro di depressione che ieri era stato sulla Polonia, Gallizia e Transilvania è rimasto stazionario e tende a calmarsi. In seguito a ciò si alzò il barometro in tutta Italia da 2 a 7 millimetri nelle 24 ore e l'altezza barometrica trovasi oggi intorno a 760 mm., in quasi tutte le nostre stazioni.

Un nuovo centro di depressione (748) formossi al N. della Scozia.

Il barometro è sotto normale (753) in Inghilterra, Francia occidentale e Spagna.

I venti in generale sono deboli e il mare si è tranquillato lungo le coste italiane del Mediterraneo, mantenendosi mosso e in qualche posto agitato nell'Adriatico, come a Po di Primaro, Bari e Brindisi.

Ieri ebbero luogo pochi temporali nell'alta e media Italia, stamane il cielo era dappertutto sereno.

Le temperature si mantennero basse per l'azione della burrasca dei giorni precedenti.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera (sabato) si riapre il teatro Quirino con la duplice Compagnia di prosa e ballo, che agiva al teatro Manzoni.

La drammatica Compagnia diretta dall'artista Antonio Gagliardi rappresenterà la commedia in 5 atti di Riccardo Castelvecchio: *La donna romantica.*

La Compagnia di ballo diretta dal coreografo Enrico Pedoni, riprodurrà il *Diavolo Verde.*

Spettacoli del 6 agosto

Alhambra. — Compagnia drammatica del cav. L. Monti — *I borghesi di Pontarcy* (ore 8 1/2).

Teatro delle Varietà (ai Prati di Castello) — Compagnia di prosa, operette e ballo (ore 8 3/4).

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Steckel — Beneficiata del clown Billy (ore 8).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie della Regina. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

« Ieri l'altro S. M. la Regina Margherita, in compagnia di due dame di Corte, si recò nel parco del Giardino zoologico, annesso al Giardino Reale, ove si trattenne parecchio tempo a visitare le gabbie e a chiedere informazioni agli assistenti.

« Volle poi che si attaccassero due *lama* addestrati ad una carrozzella ed essa stessa la guidò pei viali, mostrando di prenderci grande diletto.

— Voci di Corte dicono che la località in Val d'Aosta, ove la Regina passerà qualche tempo partendo da Torino, è stata scelta.

« È il castello di Sarre. Ieri sera sono partiti a quella volta i tappezzieri incaricati di preparare gli appartamenti. »

Pel Congresso delle Banche popolari. — La *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

« L'onor. deputato comm. Luigi Luzzatti venerdì e sabato della scorsa settimana fu a Bologna ospitato dall'onor. Minghetti.

« Egli si trattenne cogli egregi suoi amici fra cui il direttore della Cassa di risparmio, ingegnere Cesare Zucchini, il presidente della Banca popolare, cav. Paolo Silvani, il deputato Ferdinando Berti, il professore D'Apel, trattando e del Congresso delle Casse di risparmio organizzato a Roma, nel novembre, sulla importante disputa dello stesso onor. Luzzatti coll'on. Sella, e del Congresso delle Banche popolari, che avrà luogo a Bologna alla metà circa di ottobre. Per quest'ultimo appunto per prepararne i temi egli partì sabato notte per Milano, ove si raduna fra breve il Consiglio direttivo dell'Associazione delle Banche popolari, del quale l'illustre economista è presidente.

« Il Congresso di Bologna avrà maggiore importanza dei precedenti, perchè vi saranno rappresentate Banche popolari non solo dell'Alta Italia, ma anche della Toscana e delle Provincie Meridionali, e vi converranno pure parecchi deputati al Parlamento. »

Il dottor Tanner. — Ecco l'ultimo bollettino pubblicato dal *Times* sulla salute del dottor Tanner:

Nuova-York, 2 agosto.

Il dott. Tanner dormì bene sabato scorso e sembrò rinvigorito ieri mattina.

Egli sofferse però nausea e rigettò nel pomeriggio.

Tentò di vestirsi più tardi, ma non vi riuscì per un accesso di nausea. Ieri egli non prese altro che un po' d'acqua di soda.

Si ritirò alle 9 di sera e sembrava dormire. La forza del dottor Tanner provata col dinamometro era di 82 chilogrammi. La sua temperatura era di 98 ed il polso batteva 78 pulsazioni.

I medici lo ritengono debole e credono che abbia lo stomaco molto irritato.

Le elezioni di Napoli. — Togliamo dal *Pungolo*:

La seduta del Consiglio comunale, fissata per domani, è stata rimandata invece a sabato prossimo, dovendo domani riunirsi la Giunta insieme alla Commissione legale, e deliberare definitivamente intorno all'affare delle acque, sul quale dovrà poi pronunziarsi, al più presto, la relativa relazione al Consiglio.

Sarebbe vero? — Leggiamo nel *Corriere del Lario*:

« Pochi giorni sono, nell'ufficio di sorveglianza municipale, perveniva denuncia da parte di alcuni borghigiani di San Rocco, di sevizie e percosse usate da due sposi ad una loro bambina di circa sette anni.

« Ammoniti severamente dall'ufficio di sorveglianza municipale, i due coniugi dicevano essere la ragazza molto cattiva e viziata, ma che per tuttavia per lo innanzi non l'avrebbero toccata più neppure quando lo meritasse.

« Ma ripetutesi e più insistenti le denuncie, la bambina veniva a cura del municipio ricoverata allo spedale ove moriva poco dopo.

« La bambina era in tale stato di deperimento da non poter assolutamente camminare; il suo corpicino ischeletrito era tutto a lividure e croste. La voce pubblica dice che la snaturatissima madre usasse punzecchiarla nei fianchi con forchette, che le desse cibi assai più da maiale che da creatura umana, e persino che la bambina avesse una lacerature al basso ventre prodotta da un tentativo di squartamento!

« Per l'onore della specie umana noi vogliamo sperare che siavi in ciò dell'esagerazione. Finora non fu eseguita l'autopsia cadaverica per cui non possiamo stabilire ove la verità finisca, per dar luogo al favoloso.

« La infelicissima bambina era stata sino a pochi mesi or sono presso la nonna paterna. Essendo questa defunta, i genitori la vollero ritirare quantunque una zia facesse vive pratiche per averla con sè.

« Nel sobborgo di San Rocco vi fu un vero ammutinamento allorchè l'orribile delitto fu noto, ed anche nel borgo Vico, quando la inqualificabile madre vi passava per fuggire a Chiasso, si assembrò molta gente che voleva far giustizia sommaria.

« Corre voce che i genitori siano stati arrestati.

« Nei due borghi San Bartolomeo e San Rocco si sta facendo una colletta per fare al povero corpicino un funerale decente. »

A 17 anni! — Troviamo nel *Pungolo*:

« Colombo Rinaldo del fu Noè e di Radice Carolina, d'anni 17, nato e domiciliato a Milano, abitante fuori di porta Magenta, n. 21, presso un suo zio, Brugora Gaetano, fattore di *broughams* in piazza della Scala; ieri, dopo aver giuocato alle boccie al Tivoli, si diresse al cantoniere del *tramway* Milano-Saronno e gli chiese a quale ora partiva il treno.

« — Alle 4 40, rispose il cantoniere.

« Il Colombo ringraziò ed andò, con fare indifferente, a sedersi su di una panchina presso il binario.

« Pochi minuti mancavano all'ora indicata, ed infatti il treno non tardò ad arrivare.

« Il Colombo lasciò che si avvicinasse senza dar segno alcuno dei suoi sinistri propositi. Ma giunta che fu la macchina a due passi da lui, saltò in piedi e, in men che non si dice, fu sotto la macchina stessa.

« Il macchinista Bedioli Ferdinando ed il conduttore Schiani Giuseppe fermarono immediatamente il treno; ma lo sciagurato era già schiacciato, poichè la macchina ed una ruota del primo vagone gli erano passati sopra il corpo.

« Il cadavere fu trasportato nella sala mortuaria dei Fate-bene-fratelli.

« Ignoriamo la causa che spinse l'infelice al disperato passo, in così giovane età. »

Nuovo stato civile. — Troviamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Il superiore dell'Ospizio del monte San Bernardo ha preso una curiosa risoluzione. In seguito all'abuso con cui si spacciano dei cani detti, senza esserlo, del San Bernardo, ha ordinato che d'ora innanzi si tenga un registro di tutti i cani i quali nascono nei due ospizi del San Bernardo e del Sempione, con una minuta descrizione degli animali, del loro mantello e il nome di coloro cui saranno ceduti.

Nomina. — Un dispaccio della *Nazione* annunzia che il commendatore Giulio Axerio, ispettore generale delle miniere, è stato nominato direttore del Museo industriale di Torino.

Regia marina. — *L'Italia Militare* scrive:

« La R. corvetta *Vettor Pisani* partiva da Simonoseki il 1° agosto per la Corea.

« Il regio avviso *Rapido* lasciava Palermo il 31 luglio per recarsi a Sciacca onde sorvegliare la pesca del corallo in quella località.

« La regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Porto Mahon; a bordo tutti in buona salute.

Preparativi. — Leggiamo nella *Nazione*:

« Sembra ormai stabilito che col giorno 11 di settembre si incontreranno in Firenze, reduci dalle grandi manovre nel Mugello, il 2° ed il 3° corpo d'esercito per essere passati in rivista da S. M. il Re.

« Pare che per la rivista sia per ora designato il Campo di Marte.

« Il capitano Chiotti, aiutante di campo della 20.a brigata, fu incaricato dal comandante in campo del VI corpo d'esercito di intendersi con l'on. nostro sindaco per l'accantonamento delle truppe, che si calcola ascenderanno a 32,000 uomini; e l'on. sindaco mise a disposizione del capitano Chiotti gli ingegneri comunali Landi e Pecciani per preparare i locali all'uopo necessari per l'accantonamento che durerà soli tre giorni.

« Due sole brigate, quelle che dopo le manovre devono recarsi a tener guarnigione nelle provincie meridionali, si tratterranno ancora qualche tempo fra noi per licenziare la classe del 1857 ed incorporare prima della partenza le nuove reclute. »

Inaugurazione. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino che per domenica, 5 settembre p. v., è fissata l'inaugurazione del Congresso internazionale d'igiene, che, come è noto, avrà luogo in Torino dal giorno 5 al 12 settembre.

A questo Congresso prenderanno parte i delegati di parecchi governi esteri, ai quali la città di Torino si apparecchia a far degna accoglienza.

Le adunanze del Congresso saranno tenute nella celebre aula del Parlamento Subalpino.

Esami liceali. — Ci scrivono da Novi-Ligure 3 corrente:

« Vi sarei gratissimo se voleste compiacervi di fare un cenno nel vostro pregiato giornale, del risultato splendido che si ebbe negl'esami di licenza nel Liceo Andrea Doria esistente in Novi-Ligure. Tutti i candidati furono licenziati meno uno, ritenuto in una sola materia, e che sicuramente riparerà nel prossimo ottobre. Assisteva agli esami come R. delegato il signor Carlo Giussani valente professore di lettere latine nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano. Zelantissimo del suo mandato, non abbandonò mai un istante i candidati e dovette toccar con mano, che l'insegnamento che s'impartisce in questo Liceo è buono, e che gli alunni vi studiano, come ne fa fede l'ottimo risultato degl'esami.

« Anche l'anno scorso s'ebbe lo stesso risultato, anzi migliore ancora, giacchè tutti i candidati, nessuno eccettuato, ottennero la licenza liceale. »

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo 135° del vol. 6° (1° agosto) della *Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti* che si pubblica in Roma contiene:

I partiti alla Camera — I diritti di pesca nell'Adriatico — L'esportazione delle derrate alimentari — Il « Veltro » Studi danteschi di Isidoro del Lungo (Alessandro D'Ancona) — Agostino Rubboli e la sua cronaca (Corrado Ricci) — La religione e la politica di Valerio Massimo (A. De Nino) — La valle dell'Ofanto (C. De Giorgio) — Bibliografia — Notizie — La settimana — Rivista Belga — Articoli che riguardano l'Italia negli ultimi numeri dei periodici stranieri.

Il fascicolo II, pubblicato oggi, dell'*Archivio di statistica*, contiene le seguenti materie:

Messedaglia. — Il calcolo dei valori medii e le sue applicazioni statistiche — Bollettino bibliografico — Verga: Dei pazzi che trovavansi reclusi nei manicomi ed ospitali d'Italia alla fine dell'anno 1877. — Amici: Il commercio dell'Italia coll'Egitto — Piperno: Le cagioni dell'aggio.

« Il calligrafo delle ricamatrici. » Anno 3°, n. 10. — Bologna, presso Gaetano Beccari.

« L. Boniforti, » nuovissima guida « Lago Maggiore e San Gottardo. » Edizione illustrata. — Milano, presso i fratelli Dumolard.

« Lo Sperimentale, » giornale italiano di scienze mediche, fascicolo 7°. — Firenze, tip. Cenniniana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto contiene:

1. R. decreto 11 luglio che autorizza la « Società nazionale per gazometri ed acquedotti » sedente in Pisa.

2. R. decreto 11 luglio che approva alcune modificazioni allo statuto della « Associazione marittima italiana » sedente in Venezia.

NOTIZIE ULTIME

Statistica dei reati

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di giugno 1880 confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di giugno 1879 e nel mese di maggio 1880.

Da questa statistica risulta che nel mese di giugno 1880, in confronto al mese di giugno dell'anno precedente, si ebbe una diminuzione di 3 omicidi consumati, di 3 omicidi mancati, di 24 grassazioni e di 5 fra estorsioni e rapine; e un aumento di 510 furti qualificati e di 501 furti semplici e campestri.

In confronto al mese di maggio 1880 si ebbe una diminuzione di 7 omicidi mancati, di 40 grassazioni, di 4 fra estorsioni e rapine, di 1378 furti qualificati; e un aumento di 6 omicidi consumati e di 27 furti semplici e campestri.

Le Casse postali di risparmio

Nel mese di giugno 1880, come risulta dal resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, si sono fatti 44,246 depositi, per l'importo di L. 3,855,414 73; si sono fatti 22,055 rimborsi, per l'importo di L. 2,631,503 56; onde un residuo credito dei depositanti in L. 1,223,311 17. Nello stesso intervallo furono emessi 9,187 libretti e ne furono estinti 1,462; onde ne rimasero in corso 7,725.

Nei mesi precedenti dell'anno in corso 232,073 depositi avevano importato la somma di L. 21,151,823 67; e i rimborsi, stati 104,412, avevano importato la somma di L. 11 880,205 80; onde era rimasto nei depositanti il residuo credito di L. 9,271,502 87. Nel medesimo intervallo erano stati emessi 48,079 libretti; ne erano stati estinti 4,859; quindi ne erano rimasti in corso 43,220.

Incendio

Leggiamo nel *Diritto*:

Un nostro telegramma particolare da Cuneo ci annunzia che presso Vinadio è scoppiato stanotte un grande incendio, le cui conseguenze sono state disastrose.

L'intiera borgata di Pianche è rimasta distrutta dalle fiamme, e due ragazze sono morte abbruciate.

Mancano altri particolari.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — Il signor d'Aunay, primo segretario dell'ambasciata di Francia presso la Santa Sede, è nominato primo segretario dell'ambasciata a Londra.

Il giornale *Le Télégraphe* dice che la dimostrazione navale delle potenze sembra aggiornata in seguito alle concessioni che la Porta farebbe al Montenegro.

Palermo, 5. — Stamane sono arrivate le corazzate inglesi *Alexandra, Temeraire, Monarch*. È attesa l'altra corazzata *Invincible*.

Costantinopoli, 5. — Midhat-pascià è nominato governatore di Smirne, al posto di Hamdi-pascià, nominato governatore generale della Siria.

Londra, 5. — Il Parlamento si prorogherà il giorno 28 del corrente mese.

Lo stato di salute di Gladstone continua a migliorare.

ULTIMI DISPACCI

Vienna, 5. — Il professore Hebra, celebre dermatologo, è morto.

La città di Ostrau e i suoi dintorni sono inondati.

Il ponte della strada ferrata del nord presso Hruschau è fortemente danneggiato.

Vi sono parecchi morti.

Palermo, 5. — Oltre la corazzata inglese *Invincibile*, è pure giunta la corvetta *Iris*.

L'*Invincibile* rimorchiò un barco austriaco trovato ieri disalberato e abbandonato a 130 miglia da Palermo. Il barco era carico di munizioni da guerra.

Parigi, 5. — Questa mattina ebbe luogo un duello alla pistola fra Deleage, redattore del *Gaulois* e La Vieille, deputato di Cherburgo, in seguito ad un articolo del *Gaulois*. Furono scambiate due palle senza risultato.

Le maggiori entrate delle imposte nel mese di luglio ammontarono a quasi 17 milioni.

Il *Temps* dice che, la dimostrazione navale abbia o no luogo, la questione greca sarà decisamente separata dalla questione del Montenegro, quindi passerà molto tempo prima che i greci possano entrare in possesso di Janina e Metzovo. Le trattative dureranno parecchi mesi. D'altronde nessuna potenza continentale vuole intervenire materialmente.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	4	5
Rendita Italiana 5 0/0	90 20	90 50
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	810 —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 5 agosto.

Il mercato parigino continua ad accentuare il sostegno, e coi corsi del Boulevards di ieri sera ci mandò un nuovo miglioramento. Alla nostra Borsa di questa mattina non si ebbe grande animazione, ma si fu abbastanza fermi. La Rendita ebbe costante danaro a 92 85 fine corrente al qual prezzo si ebbero discrete transazioni. Il contante fu trattato da 92 80 a 92 75.

In miglioramento i prestiti.

Cattolico 98 25.

Blount 98 25.

Rothschild 101 10.

Le fondiarie S. Spirito sempre pochissimo animate a 487.

I valori furono anche meno attivi della Rendita e si aggirarono sui seguenti prezzi:

Generali 651 a 650 50.

Banco di Roma 614 a 612.

Banca Romana 1225 piuttosto domandata.

Gas 820 a 810.

Le azioni Acqua Pia fermissime da 1055 a 1053 contanti a fine.

Cambi meno fermi.

Francia 109 87.

Londra 27 56.

Napoleoni d'oro 22 14.

MENTORE.

Firenze	4	5
Rendita italiana 5 0/0	92 12 1/2c	92 87 1/2f
Napoleoni d'oro	22 18 »	22 16 »
Londra 3 mesi	27 83 »	27 85 »
Francia a vista	110 80cb	110 70cb
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	918 — »	931 — »
Azioni Fondiaria	— —	— —

Parigi (ore 3,10 p.)	4	5
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 15	87 40
» »	85 22	85 45
» » 5 0/0	118 97	119 07
Rendita italiana 5 0/0	83 57	84 15
Ferrovie lombardo-venete	176 —	181 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	281 —	280 —
Ferrovie romane, azioni	— —	142 —
Obbligazioni lombarde	262 —	263 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Londra a vista	25 32	25 32 1/2
Cambio sull'Italia	— —	9 3/4
Consolidato inglese	97 7/8	97 7/8

Vienna	4	5
Mobiliare	274 80	272 25
Lombarde	79 80	81 25
Banca anglo-austriaca	127 50	128 80
Austriache	278 —	280 25
Banca nazionale	824 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 35 1/2	9 33 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 50	46 40
Cambio sopra Londra	117 75	117 50
Rendita austriaca	72 85	72 90
» » in carta	71 90	71 97
Union-Bank	107 70	108 50
Rendita austr. nuova (oro)	88 85	88 75
Rendita ungherese nuova	107 35	107 80

Berlino	4	5
Mobiliare	477 —	477 50
Austriache	481 50	485 50
Lombarde	139 50	142 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 39	20 40 1/2
Rendita italiana	84 —	84 10
Detta (fine mese)	— —	84 10

Londra	4		5	
Cons. inglese	97 15/16	— —	97 15/16	— —
Rendita ital.	83 1/2 a	— —	83 7/8 a	— —
Spagnuolo	19 1/8 a	— —	19 3/8 a	— —
Turco	9 1/2 a	— —	9 1/2 a	— —
Egiz. nuovo	61 — a	— —	61 1/4 a	— —
Ottomano (71)	69 — a	— —	69 — a	— —
Argento fine	52 7/8 a	—	52 7/8 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'OPINIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 91 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
3.ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 31
4.ª » » » » » dopo la firma del gerente » . 21

LABORATORIO
DI
MOSTRE E ISCRIZIONI
IN OGNI GENERE
G. FREA
ROMA - Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 5 - Roma

N. HALPHEN E C.
MILANO — 11, Via Brera, 11 — MILANO
DEPOSITO GENERALE
D'ARTICOLI IN GOMMA ELASTICA

Cinture per nuoto ricoperte in gomma Cad. da L. 10 — a 15 —
» » inglesi . . . . » » 15 — » — —
Vasche per doccia . . . . » » 30 — » 60 —
Soprabiti impermeabili per cocchieri in tessuto semplice » » 20 — » 40 —
» » » doppio » » 45 — » 70 —
» » borghesi » » » 50 — » 100 —
Grembiali per nutrici . . . » » 6 — » 10 —
Biberoni e poppatoi di tutti i generi » » 1 — » 2 50
Cinture ventriere di ogni genere » » 5 — » 25 —
Lenzuoli impermeabili per letto . » » 2 — » 7 50
Tela . . . al metro » 3 50 » 12 —
Cuscini gomma elastica per viaggio od ammalati cad. » 6 — » 20 —
Tubi per gas e per acqua . . . al Kg. » 8 — » 12 —
» con spiraglio di ferro di tutte le dimensioni al metro » 4 — » 30 —
» di canape per pompa d'incendi od inaffiamento di giardini » » 1 20 » 8 50
Polverizzatori per la malattia della gola cad. » 8 — » 20 —

Grande assortimento di generi di Chirurgia, Termometri, Macchine elettriche, ecc.
S'incarica anche di commissioni d'ogni genere in Caoutchouc e gomma elastica.

NON più CALLI ai PIEDI

I **Cerottini** preparati nella farmacia BIANCHI, *estirpano radicalmente i calli guarendo completamente e per sempre da questo* doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1. 50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Roma, stessa Ditta, via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Bagnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.
Prezzo: la boccetta L. 1.50, la 1/2 bocc. cent. 90, il 1/4 di bocc. cent. 60
Insufflatori con polvere L. 1. 90 e C. 60.
Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Esposizione Internazionale di Parigi 1875 e d'Igiene di Bruxelles 1876.
SALICOL DUSAULE
Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)
Anti-Settico, Anti-Pidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cauteri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizi, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le par le A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il C altar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

MASSIMO BUON PREZZO
CALZE PER VENE VARICOSE
espulsive, elastiche
FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N. 1 all'8 L. 14 — cad.
» » ginocchiera » 1 8 » 10 — »
» sotto il ginocchio » 1 8 » 8 — »
POLPACCI con cosciale » 1 8 » 15 — »
» e ginocchiera » 1 8 » 10 — »
» semplici » 1 8 » 5 — »
COSCIALI » 1 8 » 8 — »
GINOCCHIERE » 1 8 » 4 — »
» con cosciale » 1 8 » 8 — »

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.
Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari) Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.

*DERODE et DEFFÈS, Ph.*ᵉⁿˢ

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.ª, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA

CHI VUOL DORMIR BENE

si rivolga da A. MANZONI e C., in Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, N. 91 (accanto l'Albergo Cesari) ed acquisti i rinomati **Pirocanofobi** per distruggere le **Zanzare** da cent. 80 e L. 1 ogni scatola.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
Avviso d'asta 3542/6

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 23 Agosto 1880 nell'ufficio della R. Pretura di Subiaco si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Lotto N. 384. — Tabella N. 4894. — Opificio ad uso Molino da cereali gravato di canone composto di tre vani, contenente 6 macine ed una straordinaria forza motrice d'acqua, sito nel Comune di Subiaco in Via degli Opifici Civ. N. 31, e proveniente dalla Mensa Abbaziale di detto luogo. Segnato in mappa alla Sez. I coi N. 915 e 912. Reddito imponibile L. 6667, 00. Superficie ettari 0. 06, 07. — Prezzo d'asta L. 53,624 52.

PER LA VERA ELEGANZA
ESSENZE - PROFUMI
di tutta Novità e bontà.

Essenza di Champacca della Casa Rigaud e C.ª di Parigi . . . . . . Flac. L. 3.50
» Meiati della China » » » . . . . . . » » 3.50
» Malaguetta » » » . . . . . . » » 3. —
» Alezia » » » . . . . . . » » 3. —
» Sant Paquita » » » . . . . . . » » 3. —
» Linalce » » » . . . . . . » » 3. —
» Nizaine » » » . . . . . . » » 3. —
» Ylang-Ylang » » » . . . . . . » 3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream
profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.ª** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

MALATTIE DI PETTO
ELIXIR ALIMENTARE
DUCRO
(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA **(Esposiz. Parigi 1878)**

Questo **Elixir** contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: esso e carni ne fanno un liquore, trattanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Corvili, Fort, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. 4 50 la bottiglia. Si trova a *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farm. Milano Marchetti, Salvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa aticipata di vaglia postale.

IGIENE E SALUTE
PROFUMERIA PREZIOSA
A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.
Goccie preziose al Catrame China China per l'igiene della Bocca . . . . . . L. 2 50
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle . . . . pezzo » 2 —
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente flac. » 2 —
Acqua preziosa al Catrame per la toeletta . . . . . . » 4 —
Inventata da BLEUZE-HADANCOURT, *Profumiere*.
Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala 16, *Milano* in *Roma*, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esiavi stazione ferroviaria verso messa anticipata di vaglia postale.

CAUTELA

Nella fretta e nel trambusto degli affari quotidiani degli impieghi e delle cure domestiche, nel comperare oggetti d'uso personale noi prestiamo generalmente lieve attenzione alla loro ingenuità. Noi troviamo che questo è il caso della vera

ACQUA FLORIDA
di Murray e Lanman.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e maravigliose ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria e svegliò in molte parti del mondo l'invidia degli individui senza scrupolo, senza principio. Essa fu contraffatta in Francia, Spagna, Germania e America, e presentemente abbiamo in due o tre differenti contrade parecchie cause legali per punire i falsificatori. Il nostro speciale scopo nel tracciare queste linee è di mettere il pubblico in grado di scoprire a primo colpo d'occhio senza il minimo disturbo qualsiasi frode od imitazione.

LA GENUINA

è in bottiglie avviluppate in un piccolo opuscolo, nei cui fogli stampati sono impresse le parole

LANMAN & KEMP
NEW YORK

che si leggono in caratteri leggeri esponendo i fogli alla luce. Il titolo della nostra Ditta, quando l'Acqua di Florida fu primieramente introdotta 70 anni or sono, or sono, era Murray e Lanman; fu quindi mutato in Lanman e Kemp a causa di cambiamento sociale. I nomi delle due ditte appariscono in ogni opuscolo; quello di Murray e Lanman è inciso nel vetro di ogni bottiglia.

Ogni acquisitore che intende di godere la vera acqua di Florida e che desideri di non essere ingannato può coll'aiuto dei fatti suesposti scoprire e ricusare le falsificazioni ed imitazioni pregievoli di cui è tanto pieno il commercio, domandando sempre l'Acqua di Florida preparata da Lanman e Kemp, New York. — In Milano; presso il deposito generale A. Manzoni e C. via della Sala 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Non più Fuoco — 50 anni di successo

LINIMENTO
BOYER MICHEL
d'AIX (*Provence*) FRANCE

Guarigione radicale delle storpiature, consunzioni, molette, scarti, contusioni, ammaccature, ecc. — Lire 8 il flacone.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo — In Roma stessa Ditta Via di Pietra, numero 91.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.

Igiene e salute della Bocca
Elixir e Polvere Dentifricia
Preparati dal Dottore
JOHN EVANS

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Prezzo del flacone grande ELIXIR, L. 5 — piccolo L. 3
» della scatola grande POLVERE, L. 5 — piccola L. 3.

Vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Inviando equivalente vaglia postale anticipato alla Ditta A. Manzoni e C., si ottiene la spedizione per qualunque paese d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

QUALUNQUE TOSSE.
Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

2 DIPLOMI D'ONORE 1877
PROFUMERIA
Antisettica Salicilata
SCHLUMBERGER & CERCKEL
16, Rue Bergère, 16, Parigi
Dentrificio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipellicolare
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C.ª, *Milano, Roma.*

LO SCALPELLINO
Sul piazzale a destra del
CAMPO VERANO
AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro Grande e piccole, Corone Bracciali per lampioni* ecc.
prezzi fissi e moderati

Medaglie a tutte le Esposizioni.
Parigi — Vienna
IODE-DIASTASE
ASSIMILABLE
del D.r V. BAUD

Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Iodio Diastasato** in granuli e d'un uso facile e espressamente indicato contro la *scrofola*, il *gozzo*, *ulceri, tumori, malattie delle ossa*, ecc.
Parigi, 22, rue Drouot.
Soli Depositarj per l'Italia: A. MANZONI e C.ª, *Milano*, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.

ACETO AROMATICO
INGLESE

Per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandono odori disaggradevoli, — L. 1 50 la boccetta.
Si vende in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari).
Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato, ove siavi stazione ferroviaria.

Medaglie all'esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1875
APPARECCHIO CAZOGENO CONTINUO
PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE AQUE GAZOSE
Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Apparecchio Gasogeno continuo completo con tiraggi doppio per sifoni e bottiglie

Il solo a produzione automatica e continua di gaz.
Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido, si ottiene migliore epurazione di gas sopprimendo un voluminoso gasometro.

Vasi sifoni ovoidi
E CILINDRICI
a grande e a piccola testa

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16 – Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

L'ANISINE MARC
Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. 6,50. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878
ALCOOL DI MENNTA
DE RICQLES
30 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sana e rinfrescante, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.
Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Diffidare delle contraffazioni.

MILANO Solferino 5 — **ING. ALMICI & C.** — MILANO Solferino 5
Deposito di Macchine
PRIMO PREMIO
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
AL CONCORSO INTERNAZIONALE DI PERUGIA
PER PICCOLE
TREBBIATRICI A VAPORE
Prospetti delle Macchine premiate gratis dietro richiesta.

Candelette **Porte-Reine de Reynal** Suppositorie
INJEZIONE solida, solubile, in un' ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, ecc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.
REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*
Deposito generale: A. MANZONI e C.ª, Milano.
Vendita in Roma presso la stessa Ditta A. Manzoni e C. via Pietra 91 accanto l' Albergo Cesar).

PREMIATA FABBRICA DI
BISCOTTO ANIDRO
uso BRASILE
DI STEFANO BARUFFI
Milano, Corso Porta Nuova, 30.

Questa **specialità** di **biscotto**, introdotta in Italia nel 1876, vanta di già una lusinghiera celebrità, tanto per l'aggradevole sapore e per essere in modo particolare asciutto e friabile, quanto per salubrità ed efficacia a ricostituire il vigore agli organi digestivi.

Questa specialità italiana supera le consimili estere produzioni di biscotti, — specialmente i pic-nic inglesi — lo si confeziona con una forma caratteristica tale da farne uso nel caffè, nel vino, nel the e come dessert, coadiuvando esso notevolmente la digestione. Questo **biscotto** è composto di sostanze nutritive, di facilissima digestione; ed è raccomandabile ai convalescenti ed agli ammalati.

Le madri troveranno nell'uso di questo **biscotto** un eccellente rimedio contro la languidezza dei bambini, pur troppo soggetti durante la loro prima età, massime nel periodo della dentizione.

Presso il negozio sono ostensibili gli attestati medici comprovanti l'efficacia e le buone qualità di questo speciale **biscotto** preferibile a qualunque **biscotto** di vecchia fabbricazione per la sua speciale conservazione, diventando così *utilissimo* nei *viaggi* di terra e di mare, purchè *riposto in cassette di latta* o vasi di vetro onde preservarlo dall'umidità.

Questo speciale **BISCOTTO** dicesi uso **BRASILE** perchè confezionato secondo l'uso e con sostanze indigene di quel paese.

Scatola grande da 1 Kilog. . . . . . L. 4 —
» piccola da 1/2 » . . . . » 2 —
Scatola grande alla Vaniglia da 1 Kilog. » 5 —
» piccola » » 1/2 » » 2 50

Dal preparatore Baruffi si vende anche sciolto e al dettaglio.
Ad evitare le contraffazioni, ogni scatola porterà la firma del fabbricatore, Baruffi Stefano.
Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, n. 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari).

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI
SANTA CATERINA
IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gasosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa, perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Grazioso al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche in più freddo inverno

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa.

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi 80 cadauna
» » » piccole » 60 »
» » Casse di 30 Bottiglie grandi L. 25 —
» » » 30 » piccole » 18 50
Franche alla Stazione di Milano.
per i vetri vuoti grandi si vendono Cent. 30 - pei piccoli Cent. 20.

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari); Reali farmacie Garneri via del Gambero e via Torino, e ai depositari delle provincie.

Per giudicare con coscienza sull'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di quanto Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall'analisi chimiche le più recenti, risulta *indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina, su tutte e altre fonti.* (3)

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE: Gaz Acido carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro	
Santa Caterina	2,4160	0,0876 pari a 0,0544	Ossido di Ferro
Pejo nel Trentino	1,7180	0,0769 » 0,0490	
Rabbi	1,0810	0,0611 » 0,0402	
Recoaro nel Ven.	1,4531	0,0402 »	
Zogno in Lombar.	— —	0,0490 »	
Viterbo Romag.	0,1253	0,0730 »	
Capranica Roma	0,7445	— — » 0,0360	
S. Bernardino in Svizzera	traccie	0,0254 »	
S. Maurizio, id.	2,3484	0,0327 »	
Tarasp - Schuls,	1,0120	0,0330 »	
Marcols in Francia	2,0720	0,0564 »	
Bussang, id.	0,4100	0,0170 »	
Forges, id.	— —	0,0670 »	
Saint Albon, id.	0,0640	0,0230 »	
Chateaudun, id.	1,1050	0,0370 »	
Cronthal - Kaiserbrunnen in Germania	1,2710	0,0770 »	
Pyrmont - Helenenquelle, id.	1,3050	0,0355 »	
Schwalbach-Stahlbrunnen id. (2)	1,5700	0,0837 »	